

SCRIPTA

AN INTERNATIONAL JOURNAL
OF CODICOLOGY
AND PALAEOGRAPHY

Direttori · Editors

MARIO CAPASSO · GIANCARLO PRATO

Comitato Scientifico · Scientific Board

DANIELE BIANCONI · PASQUALE CORDASCO · PAOLO FIORETTI · MARCO D'AGOSTINO · PAOLA DEGNI
CLELIA GATTAGRISI · OTTO KRESTEN · TERESA MARTÍNEZ MANZANO · MARC SMITH

Redazione · Editorial Staff

MARCO D'AGOSTINO (*coordinatore*) · LAURA ALBIERO · SERENA AMMIRATI · CORINNA DRAGO · NATASCIA PELLÉ

Referees 2014-2015

STEFEN BAUMS (Institute for Indian and Tibetan Studies Ludwig Maximilian University of Munich)
ALESSANDRO BAUSI (Universität Hamburg) · DANIELE BIANCONI (Università degli Studi Roma "La Sapienza")
PAUL CANART (Accademia Nazionale dei Lincei) · MARIAROSA CORTESI (Università degli Studi Pavia-Cremona)
PAOLA DEGNI (Università degli Studi Bologna-Ravenna) · TERESA DE ROBERTIS (Università degli Studi Firenze)
OSKAR VON HINÜBER (Albert-Ludwigs Universität Freiburg) · OTTO KRESTEN (Österreichische Akademie der Wissenschaften Wien)
MARILENA MANIACI (Università degli Studi Cassino) · MARCO PALMA (Università degli Studi Cassino)
LUCA PIERALLI (Scuola Vaticana di Paleografia, Diplomatica e Archivistica) · DAVID SPERANZI (Università degli Studi Milano)
VINCENT TOURNIER (SOAS University of London) · STEFANO ZAMPONI (Università degli Studi Firenze)

«Scripta» is an International Peer-Reviewed Journal.
The eContent is Archived with *Clockss* and *Portico*.

ANVUR: A

SCRIPTA

AN INTERNATIONAL JOURNAL
OF CODICOLOGY
AND PALAEOGRAPHY

9 · 2016



PISA · ROMA

Fabrizio Serra editore

MMXVI

Amministrazione e abbonamenti
FABRIZIO SERRA EDITORE®
Casella postale n. 1, succursale n. 8, I 56123 Pisa,
tel. +39 050542332, fax +39 050574888, fse@libraweb.net

I prezzi ufficiali di abbonamento cartaceo e *Online* sono consultabili
presso il sito Internet della casa editrice www.libraweb.net.

*Print and Online official subscription prices are available
at Publisher's web-site www.libraweb.net.*

I pagamenti possono essere effettuati tramite versamento su c.c.p. n. 17154550
o tramite carta di credito (*American Express, Visa, Eurocard, Mastercard*)

Uffici di Pisa: Via Santa Bibbiana 28, I 56127 Pisa,
tel. +39 050542332, fax +39 050574888,
fse@libraweb.net

Uffici di Roma: Via Carlo Emanuele I 48, I 00185 Roma,
tel. + 39 06 70493456, fax + 39 06 70476605,
fse.roma@libraweb.net

Autorizzazione del Tribunale di Pisa n. 21 del 14 giugno 2007
Direttore responsabile: Fabrizio Serra

A norma del codice civile italiano, è vietata la riproduzione, totale o parziale (compresi estratti, ecc.),
di questa pubblicazione in qualsiasi forma e versione (comprese bozze, ecc.), originale o derivata, e con qualsiasi mezzo a stampa
o internet (compresi siti web personali e istituzionali, academia.edu, ecc.), elettronico, digitale, meccanico, per mezzo di fotocopie,
pdf, microfilm, film, scanner o altro, senza il permesso scritto della casa editrice.

*Under Italian civil law this publication cannot be reproduced, wholly or in part (included offprints, etc.), in any form (included proofs, etc.),
original or derived, or by any means: print, internet (included personal and institutional web sites, academia.edu, etc.), electronic,
digital, mechanical, including photocopy, pdf, microfilm, film, scanner or any other medium,
without permission in writing from the publisher.*

Proprietà riservata · All rights reserved

© Copyright 2016 by *Fabrizio Serra editore*®, Pisa · Roma.
Fabrizio Serra editore incorporates the Imprints *Accademia editoriale*,
Edizioni dell'Ateneo, *Fabrizio Serra editore*, *Giardini editori e stampatori in Pisa*,
Gruppo editoriale internazionale and *Istituti editoriali e poligrafici internazionali*.

Stampato in Italia · Printed in Italy

www.libraweb.net

ISSN 1971-9027
ISSN ELETTRONICO 2035-2751

SOMMARIO

CARLO ALBERTO ANZUINI, <i>I manoscritti arabi del francescano Agostino da Bari († 1784) nella Biblioteca “Saggarriga Visconti Volpi” (Bari)</i>	9
ELISA BIANCHI, <i>Il manoscritto Mut. gr. 82 (α. R. 6. 19) e le lettere alla principessa Teodora Raulena: un testimone “speciale” nella tradizione dell’epistolario di Gregorio di Cipro (ca. 1240-1290)?</i>	31
FLAVIA DE RUBEIS, <i>La gotica epigrafica in Italia tra sud e nord. Tra manoscritti ed epigrafi, tra sculture e miniature</i>	57
PAOLO ELEUTERI, <i>I manoscritti dell’opera pseudo-aristotelica De virtute</i>	73
PASQUALE ORSINI, <i>La maiuscola ogivale inclinata. Contributo preliminare</i>	89
ISABELLA PROIETTI, <i>Διαγνώσκειν τὰς στροφάς: una nuova mise en page nell’edizione triciniana di Eschilo (Neap. II F 31)</i>	117
DAVID SPERANZI, <i>Il laurenziano Pluteo 4.9 e il copista di Dionisio</i>	127
<i>Indici «Scripta» · 9 · 2016</i>	147

I MANOSCRITTI DELL'OPERA PSEUDO-ARISTOTELICA DE VIRTUTE*

PAOLO ELEUTERI**

ABSTRACT

The short ethical treatise *On virtue* (Greek *Περὶ ἀρετῆς* or *Περὶ ἀρετῶν* or *Περὶ ἀρετῶν καὶ κακιῶν*, Latin *De virtute* or *De virtutibus* or *De virtutibus et vitiis*) attributed to Aristotle is normally regarded as spurious by scholars, and its origin and date are uncertain though it was probably compiled between the fourth and the third centuries B.C. or in the first century B.C. or A.D. by a member of the peripatetic school or by an eclectic philosopher attempting to reconcile the doctrines of Plato and Aristotle. The work circulated indirectly as the second part of the *Περὶ παθῶν* attributed to Andronicus of Rhodes and in Stobaeus' *Florilegium*, and during the Middle Ages it was translated twice into Arabic and once into Armenian. The text is transmitted by 70 Greek manuscripts dating from the tenth to the eighteenth centuries, that are here summarily described.

KEYWORDS: Aristotle, Greek manuscripts, text tradition.
PAROLE CHIAVE: Aristotele, manoscritti greci, tradizione manoscritta.

UN breve scritto dal titolo *Περὶ ἀρετῆς* o *Περὶ ἀρετῶν* o *Περὶ ἀρετῶν καὶ κακιῶν*, più comunemente indicato in latino come *De virtute* o *De virtutibus* o *De virtutibus et vitiis* è tramandato sotto il nome di Aristotele,¹ ma è generalmente considerato spurio dalla critica moderna.² Esso è collocato tra il IV e il III secolo a.C. e il I a.C. o d.C.: chi propende per la data-

zione più alta la considera un'opera peripatetica del periodo di Teofrasto,³ mentre chi adotta la datazione più bassa la attribuisce ad un filosofo peripatetico eclettico, che cerca di conciliare le dottrine etiche di Platone e di Aristotele.⁴ Lo scritto è un compendio schematico di etica, in cui sono elencate e definite le otto virtù cardinali e gli otto vizi primari, con un esame delle caratteristiche di ciascuna virtù e ciascun vizio. La sua diffusione e fortuna dall'antichità al Rinascimento, da attribuire in gran parte proprio alla sua schematicità e brevità, sono ampiamente documentate dalla tradizione indiretta, dalle traduzioni e dalla tradizione manoscritta.

Se non teniamo conto di citazioni testuali non sempre interpretabili in maniera univoca o di somiglianze e tratti comuni con numerose elencazioni di virtù a partire dall'età ellenistica,⁵ la tradizione indiretta vera e propria di *Virt.* inizia con il trattato *Περὶ παθῶν* attribuito ad Andronico di Rodi, ma di difficile collocazione cronologica, la cui seconda parte non è altro che una ripresa pressoché integrale di *Virt.*;⁶ nel V secolo d.C. il testo è stato poi interamente riprodotto nel terzo libro dell'*Anthologion* di Giovanni Stobeo.⁷

Di *Virt.* esistono due versioni arabe, che risalgono ad un compendio greco non conservato: la prima è di Teodoro Abū Qurra (m. 825/830), la seconda di Abū al-Faraj Ibn al-Ṭayyib (m. 1043).⁸ Del testo è conservata anche una traduzione armena molto diffusa, non

* Questo articolo è uno studio introduttivo alla storia della tradizione manoscritta del *De virtute*, che sarà oggetto di un prossimo saggio. Il tema mi fu proposto molti anni fa da Dieter Harlfinger e a lui è dedicato questo piccolo contributo. Nell'estate del 2015, grazie ad un generoso finanziamento della Alexander von Humboldt-Stiftung e alla amichevole collaborazione della prof. Gyburg Uhlmann come *Gastgeber*, ho potuto soggiornare due mesi presso l'Aristoteles Archiv, oggi parte dell'Aristotelismus-Zentrum Berlin, della Freie Universität di Berlino. Qui ho potuto consultare tutto il materiale di cui avevo necessità, soprattutto la straordinaria raccolta di microfilm di manoscritti aristotelici e le numerose descrizioni di manoscritti non ancora pubblicate, che mi hanno permesso di completare molte parti delle mie ricerche. Ho avuto il piacere di esporre alcuni risultati di queste ricerche al convegno per i 50 anni dell'Aristoteles-Archiv "Aristotelische Wissenschaftsgeschichte und Editionsphilologie", svoltosi alla Freie Universität nel dicembre 2015.

** Università Ca' Foscari Venezia, ele@unive.it.

¹ I dati sull'esistenza di un'opera di Aristotele sulla virtù sono presentati da M. CACOUIROS, *Le traité pseudo-aristotélicien De virtutibus et vitiis*, in R. GOULET (éd.), *Dictionnaire des philosophes antiques*. Supplément, Paris 2003, pp. 507-515. I manoscritti anteriori al XV secolo testimoniano quasi tutti il titolo *Περὶ ἀρετῆς*.

² La questione è riassunta da CACOUIROS, *Le traité* cit., pp. 515-521. Dopo Paul Gohlke (*Die Entstehung der aristotelischen Ethik, Politik, Rhetorik*, «Akademie der Wissenschaften in Wien. Philosophisch-historische Klasse. Sitzungsberichte» 223. Band, 2. Abhandlung, Wien 1944, pp. 5-6), di recente sono state proposte nuove argomentazioni a favo-

re dell'autenticità da Peter L. P. SIMPSON, *Aristotle's Ethica Eudemia 1220b10-11 ἐν τοῖς ἀπηλλαγμένοις and De virtutibus et vitiis*, «The Classical Quarterly» 63 (2013), pp. 651-659; cf. anche A. FERMANI (ed.), *Aristotele, Le tre Etiche*, Milano 2008, pp. CIXL-CXL.

³ Cf. E. A. SCHMIDT (ed.), *Aristoteles Über die Tugend*, Berlin 1986³ (la prima edizione è del 1965), pp. 23-28.

⁴ Cf. E. ZELLER, *Die Philosophie der Griechen in ihrer geschichtlichen Entwicklung*, III.1, *Die nacharistotelische Philosophie*, Leipzig 1923⁵, pp. 670-671; ripreso da C. SCHUCHHARDT, *Andronici Rhodii qui fertur libelli περὶ παθῶν pars altera de virtutibus et vitiis*, Diss. Heidelberg 1883, p. 36, e F. SUSEMIHL (ed.), [*Aristotelis Ethica Eudemia*] *Eudemi Rhodii Ethica, adiecto de virtutibus et vitiis libello*, Lipsiae 1884, p. XXXI. Taluni hanno evidenziato anche una influenza stoica: cf. A. GLIBERT-THIRRY (ed.), *Pseudo-Andronicus de Rhodes Περὶ παθῶν*, Leiden 1977, pp. 8-9.

⁵ Cf. CACOUIROS, *Le traité* cit., pp. 526-537.

⁶ Cf. l'edizione di GLIBERT-THIRRY, *Pseudo-Andronicus* cit., pp. 223-271 (per *Virt.* si rifa all'ed. di Susemihl).

⁷ C. WACHSMUTH, O. HENSE (edd.), *Ioannis Stobaei Antologium*, I, Berlin 1894, pp. 137-148.

⁸ Le due versioni sono state edite e tradotte in tedesco da M. KELLERMANN, *Ein pseudoaristotelischer Traktat über die Tugend. Edition und Übersetzung der arabischen Fassungen des Abū Qurra und des Ibn al-Ṭayyib*, Inaugural-Dissertation, Erlangen-Nürnberg 1965, rispettivamente pp. 45-32 e 66-46 (trad. pp. 97-118 e 67-96); cf. CACOUIROS, *Le traité* cit., pp. 537-542. La traduzione di Ibn al-Ṭayyib è stata condotta dal siriano, e di recente Sebastian P. Brok ha pubblicato una versione siriana abbreviata di *Virt.*, molto vicina al testo siriano usato dal traduttore arabo, ed entrambi sembrano risalire ad una traduzione siriana basata su un testo greco da cui deriva anche la traduzione di Abū Qurra: *An Abbrevi-*

anteriore al VII secolo, proveniente dalla cosiddetta *Hellenizing School*; il testo è stato stampato due volte, nel 1704 ad Amsterdam da Gukas Vanandetsi e nel 1833 a Venezia dalla Congregazione dei Mechitaristi.¹

A Roberto Grossatesta (m. 1253) è stata attribuita da Auguste Pelzer la traduzione latina di *Virt.* sulla base del titolo presente nel codice Milano, Biblioteca Ambrosiana, E 71 sup. del XIII secolo.² In realtà si tratta della traduzione della seconda parte del *Περὶ παθῶν* dello Pseudo-Andronico di Rodi.³ Nel XV secolo è stato tradotto in latino almeno cinque volte: Ciriaco d'Ancona (1392-1452),⁴ Niccolò Perotti (ca. 1430-1480),⁵ Giovanni Sofiano (m. poco dopo il 1471),⁶ Giorgio Ermonimo (m. 1508/1516)⁷ e una traduzione anonima inserita fra le traduzioni aristoteliche di Giorgio Trapezunzio nel codice Berlin, Staatsbibliothek, Lat. Fol. 576, ff. 120-122v, copiato fra il 1460 e il 1468.⁸ Di una traduzione latina perduta di Nicolò Leoniceno (1428-1524) abbiamo notizia dal volgarizzamento che ne fece il domenicano Lazzaro Gallineta (m. 1490) verosimilmente all'inizio degli anni sessanta.⁹ Nel XVI secolo ne sono state pubblicate almeno otto traduzioni latine.¹⁰

Lo scritto non fu inserito nell'*editio princeps* di Aristotele di Aldo Manuzio (1495-1498), ma fu edito la prima volta a Parigi nel 1529 da Jean Chéradame; nel 1538 fu pubblicato sempre a Parigi da Alexandre Chamailard e l'anno successivo appare per la prima volta in una edizione di tutte le opere di Aristotele, quella cu-

rata verosimilmente da Simon Grynaeus a Basilea, in cui è aggiunto dopo *Metaph.* In seguito è presente in tutte le più importanti edizioni di Aristotele.¹¹

In epoca moderna *Virt.* non ha ricevuto grande attenzione critica. Immanuel Bekker lo pubblicò senza note nell'edizione delle opere di Aristotele della Preussische Akademie der Wissenschaften (1831), dopo *EE* e prima di *Pol.*, seguendo sostanzialmente l'edizione di Basilea del 1539 o quella del 1550.¹² La prima e finora unica edizione critica è quella curata nel 1884 da Franz Susemihl in appendice all'*Ethica Eudemia*.¹³ Egli utilizza quattro manoscritti: Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Plut. 7.35 (sec. XIII/XIV), Madrid, Biblioteca Nacional, Matr. 4630 (a. 1464) e 4684 (sec. XIV prima metà), Paris, Bibliothèque nationale de France, gr. 1854 (sec. XII e XIII); altri sei sono citati occasionalmente: Oxford, Bodleian Library, Bar. 131 (sec. XIII seconda metà), München, Bayerische Staatsbibliothek, gr. 102 (a. 1549), München, Bayerische Staatsbibliothek, gr. 289 (sec. XV fine), München, Bayerische Staatsbibliothek, gr. 495 (sec. XV metà), Heidelberg, Universitätsbibliothek, Pal. gr. 132 (sec. XV fine), Oxon. Rawl. G. 93 (sec. XV ultimo quarto).¹⁴ In seguito il testo è stato tradotto da Harris Rackham e Jill Solomon in inglese,¹⁵ da Paul Gohlke e Ernst A. Schmidt in tedesco,¹⁷ e infine da Arianna Fermani in italiano.¹⁶

Nel 1963 André Wartelle ha elencato 56 manoscritti di *Virt.*,¹⁸ di cui 3 risultano tuttavia errati.

ated Syriac Version of Ps.-Aristotle, *De virtutibus et vitiis and Divisiones*, in E. CODA, C. MARTINI BONADEO (éds.), *De l'Antiquité tardive au Moyen Âge. Études de logique aristotélicienne et de philosophie grecque, syriaque, arabe et latine offertes à Henri Hugonnard-Roche*, Paris 2014, pp. 91-112. Del rapporto fra le traduzioni arabe e la tradizione greca mi occuperò prossimamente assieme ad Adrian Pirtea (Berlino).

¹ F. C. CONYBEARE, *A Collation with the Ancient Armenian Versions of the Greek Text of Aristotle's Categories, De interpretatione, De mundo, De virtutibus et vitiis, and of Porphyry's Introduction*, Oxford 1892, pp. xxxv, 72-75 (cf anche la recensione di F. SUSEMIHL in «Berliner Philologische Wochenschrift» 13 [1893], coll. 1254-1257). Cf. CACOUIROS, *Le traité* cit., p. 543, e M. E. SHIRINIAN, *Armenian Translation of [Aristotle's] De vitiis et virtutibus*, «Signum» 6 (2002), pp. 177-182.

² A. PELZER, *Les versions latines des ouvrages de morale conservés sous le nom d'Aristote en usage au XIII^e siècle*, «Revue Néo-Scholastique de Philosophie» 23 (1921), pp. 321-323.

³ Cf. GLIBERT-THIRRY, *Pseudo-Andronicus* cit., pp. 133-134.

⁴ Cf. M. CORTESI, E. V. MALTESE, *Ciriaco d'Ancona e il De virtutibus pseudoaristotelico*, «Studi Medievali» ser. 3a, 33 (1992), pp. 133-164 (ed. pp. 158-164; la traduzione è anteriore al 1442).

⁵ *Nicolai Perotti Pontificis Sipontini Prooemium in Aristotelem de moribus ad diuum principem Federicum Feretrium Urbini ducem*, Fano 1504; conservata anche nel Vat. lat. 6526 e nel Vat. lat. 6968, entrambi del XVII secolo. Cf. E. GARIN, *Le traduzioni umanistiche di Aristotele nel secolo XV*, «Atti e Memorie dell'Accademia fiorentina di scienze morali La Colombaria» 16 (1947-1950), p. 82; R. P. OLIVER, *Niccolò Perotti's version of the Enchiridion of Epictetus*, Urbana 1954, pp. 11, 19, 139 (datata a dopo il 1474).

⁶ Conservata alla Biblioteca Angelica, nei fogli aggiunti alla fine di un volume a stampa (segnatura TT 21.37), sec. XV seconda metà.

⁷ Stampata la prima volta a Parigi presso Ulrich Gering tra il 1478 e il 1483; cf. J. F. MAILLARD, J. M. FLAMAND, *La France des humanistes. Hellenistes II*, Turnhout 2010, p. 202. La traduzione è conservata, oltre che nei manoscritti New York, Public Library 59, Oxford, Bodleian Library, Rawl. G. 93 e Paris, Bibliothèque nationale de France, Ars. 814, descritti più avanti nel catalogo, anche nei Leiden, Bibliothek der Rijksuniversiteit, B.P.L. 191 BI e Oxford, Bodleian Library, lat. class. e 19.

⁸ Cf. J. MONFASANI, *Collectanea Trapezuntiana. Texts, Documents and Bibliographies of Georges of Trebizond*, Binghamton 1984, pp. 5-6.

⁹ Il volgarizzamento è conservato in tre manoscritti: Paris, Bibliothèque nationale de France, it. 907 (a. 1464), Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, lat. 2105 e Venezia, Biblioteca del Museo Correr, Correr 315 (entrambi con commento). Cf. Th. KAEPEL, *Scriptores Ordinis Praedicatorum Medii Aevi*, III, Romae 1980, p. 70 nr. 2828; da ultimo E. REFINI, «Aristotele in parlare materno»: vernacular readings of the *Ethics* in the Quattrocento, «I Tatti Studies in the Italian Renaissance» 16 (2013), pp. 329-341.

¹⁰ Cf. C. B. SCHMITT, *Aristotle's Ethics in the Sixteenth Century: Some Preliminary Considerations*, in W. RÜEGG, D. WUTTKE (hrsg.), *Ethik im Humanismus*, Boppard 1979, pp. 110-111. Anche Giorgio Valla lo traduce quasi per intero, unendolo ad altre fonti stoiche, nel *De expetendis et fugiendis rebus* pubblicato a Venezia nel 1501: libro XLI capp. 2, 4, 5, 8.

¹¹ Cf. SCHMITT, *Aristotle's Ethics* cit., pp. 105-107.

¹² I. BEKKER (ed.), *Aristotelis opera*, II, Berolini 1831, pp. 1249-1251. Un esemplare dell'edizione di Basilea del 1550 con note di Bekker è conservato alla Staatsbibliothek di Berlino: segnalazione di D. Harlfinger in P. BEULLENS, A. GOTTHELF, *Theodore Gaze's Translation of Aristotle's De animalibus: Content, Influence, and Date*, «Greek, Roman and Byzantine Studies» 47 (2007), p. 477 n. 23.

¹³ SUSEMIHL, *Virt.* cit.

¹⁴ I manoscritti sono divisi in due famiglie: Π¹ formata da Laur. Plut. 7.35 e Matr. 4630, Π² da Par. gr. 1854, Matr. 4684, Mon. gr. 102, Mon. gr. 289, Mon. gr. 495, Heid. Pal. gr. 132, Oxon. Rawl. G. 93, Oxon. Bar. 131; all'interno di Π² sono distinti: Π^a Par. gr. 1854 e Matr. 4684, Π^b Mon. gr. 102 e 289, Π^c Mon. gr. 495, Heid. Pal. gr. 132, Oxon. Rawl. G. 93, Oxon. Bar. 131. SCHUCHHARDT, *Andronici Rhodii* cit., pp. 12-13, aveva utilizzato il Pal. gr. 132, i Mon. gr. 102, 289 e 495 e l'Oxon. Rawl. G. 93, collocando da un lato i Mon. gr. 102 e 289, dall'altro il Pal. gr. 132, il Mon. gr. 495 e l'Oxon. Rawl. G. 93.

¹⁵ H. RACKHAM (ed.), *Aristotle The Athenian Constitution, The Eudemean Ethics, On Virtues and Vices*, London 1935; W. D. ROSS (ed.), *The Works of Aristotle*, IX, Oxford 1915, usa la paginazione di Bekker.

¹⁶ P. GOHLKE (hrsg.), *Aristoteles, Die Lehrschriften*, VII, Paderborn 1945, pp. 19-26; SCHMIDT, *Aristoteles* cit., con un importante commento.

¹⁷ FERMANI, *Aristotele* cit., pp. 1211-1223.

¹⁸ A. WARTELLE, *Inventaire des manuscrits grecs d'Aristote et de ses commentateurs. Contribution à l'histoire du texte d'Aristote*, Paris 1963. Una panoramica sull'euristica dei manoscritti è data da CACOUIROS, *Le traité* cit., pp. 521-525.

Nr 941 = Milano, Biblioteca Ambrosiana, G 69 sup., sec. xv, ff. 287-288: tit. Ἀριστοτέλους ἐκ τῶν ἠθικῶν ὅροι ἀρετῶν καὶ κακιῶν, inc. Ἀρετὴ ἐστὶν ἕξις προαιρετικὴ ἐν μεσότητι οὕσα ἐν τινὶ τῷ πρὸς ἡμᾶς ὀρισμένῳ λόγῳ, expl. καὶ οὔτε πάθη οὔτε δυνάμεις. Si tratta di definizioni aristoteliche delle virtù e dei vizi: cf. per es. București, Biblioteca Academiei Române, 394, f. 129v, Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Plut. 56.18, ff. 30-34, Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Plut. 57.33, ff. 152-156.

Nr 1096 = Moskva, Gosudarstvennyj Istoričeskij Muzej, Syn. 460 (203/CCIV), sec. xvi-xvii. A f. 401v la prima parte di Ps.-Andronico di Rodi, *De passionibus* (pp. 223-237 Glibert-Thirry), con il titolo Ἀνδρονίκου ὑπεριπατικοῦ (sic), περὶ παθῶν. A f. 402 lin. 1 definizione della virtù (da EN 1106b36-1107a2): τί ἐστὶ ἀρετὴ; ἕξις ὁμολογουμένη ἢ ἕξις προαιρετικὴ ἐν μεσότητι τῇ πρὸς ἡμᾶς ὀρισμένη λόγῳ καὶ ὡς ἂν ὁ φρόνιμος ὀρίσαιο; a f. 402 linn. 2-4 segue una breve sezione di Ps.-Andronico pp. 239, 10-241, 20; a f. 402 lin. 4-fine la seconda parte di Ps.-Andronico, pp. 239-257, 51 μισοπονηρία, sotto il titolo Ἀριστοτέλους περὶ ἀριτῆς (sic). Qui manca la sezione 239, 10-241, 20, inserita prima, e dunque le prime sei righe circa sono di fatto identiche a *Virt.*

Nr 1123 (indicizzato sotto *Virt.*) = München, Bayerische Staatsbibliothek, gr. 234 (sec. xvi seconda metà), ff. 179-185 *Problemata*.¹

Tre ulteriori manoscritti furono aggiunti da Dieter Harlfinger e Jürgen Wiesner nel 1964: il Dresden, Sächsische Landesbibliothek, Da. 23, il Mon. gr. 289 e l'Oxon. Bar. 131.² Il manoscritto di Dresda (a. 1716) tuttavia ai ff. 13-16 non contiene *Virt.*, ma Ἀδῆλου περὶ ἀρετῆς καὶ κακιῶν καὶ τῶν τούτων μεσοτήτων (f. 13 altri due titoli: Τοῦ βασιλέως Λέοντος περὶ ἀρετῶν κεφάλαια e Περὶ ἀρετῆς καὶ κακιῶν καὶ τῶν τούτων μεσοτήτων), inc. Οὐκ ἂν θεωρίας ἐφάψατο ἄνθρωπος πρὶν ἂν διὰ τῆς πρακτικῆς ἀρετῆς τὰ οἰκεία ῥυθμίσειεν ἤθη, expl. καὶ τῆς βασιλείας αὐτοῦ ἀξιωθῆναι, εὐχαῖς τῶν ὀλοκλήρως αὐτῷ εὐαρεστησάντων ἀγίων. Ἀμήν.³

Nell'*Aristoteles Graecus* (1976) sono descritti altri due codici, Bucarest 394 e London, British Library, Add. 8225,⁴ e due furono aggiunti nel 1980 da Roxane D. Argyropoulos e Iannis Caras nel supplemento all'inven-

tario di Wartelle, il Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. gr. 1835 e il Venezia, Biblioteca Marciana, gr. xi, 22.⁵ Nella banca dati *Pinakes* dell'Institut de recherche et d'histoire des textes di Parigi⁶ sono indicati anche l'Athos, Ἱερά Μονὴ Ἀγίου Βατοπαιδίου, 579 e il Paris, Bibliothèque Sainte-Geneviève, 3409. Il primo ai ff. 217-239v e 249-251 (questi fogli datati al 1708) contiene in realtà il commento in demotico a *Virt.* di Sebastos Kyminitis.⁷ Il secondo (a. 1497) ai ff. 1v-121 contiene Ἄρθος Χαρίτων, traduzione in greco volgare del *Fior di virtù*.⁸

Infine, sono da segnalare tre manoscritti perduti: due probabilmente bruciati nell'incendio della biblioteca dell'Escorial nel 1671: B.III.5 e M.IV.5;⁹ il terzo era il numero 227 nella biblioteca del cardinale Domenico Grimani, distrutta nel 1687.¹⁰

I manoscritti che tramandano *Virt.* sono 70, databili dal x al xvi secolo; a questi se ne aggiungono uno del xvii e uno del xviii secolo. Ne diamo qui di seguito un catalogo sommario.¹¹

- Athinai, Ἐθνικὴ Βιβλιοθήκη τῆς Ἑλλάδος 2130 · a. 1721 · cart. · mm 215 × 155 · ff. 452, ix · linn. 24 ff. 344v-347v *Virt.* Ἀριστοτέλους περὶ ἀρετῶν
L. POLITIS, *Katálogo χειρογράφων τῆς Ἐθνικῆς Βιβλιοθήκης τῆς Ἑλλάδος ἀρ.* 1857-2500, Athinai 1991, pp. 162-163. - Wartelle, *Inventaire cit.*, p. 4 nr. 53 (non segnalato); ARGYROPOULOS, CARAS, *Supplément cit.*, p. 58 nr. 7.
- Athos, Ἱερά Μονὴ Σίμωνος Πέτρας 18 · sec. xiii-xiv · cart. or. · mm 240 × 160 · ff. 16 · linn. 23.
Historia monachorum in Aegypto, Teodoreto di Cirro. *Virt.* ff. 9v-12v (*des. mut.* 1251b1 ψεύδεσθαι, manca 1 f.) Ἀριστοτέλους περὶ ἀρετῆς. I ff. 1-9, 13-16v sono di mano di un Germano (sottoscrizione f. 9), un'altra mano copia i ff. 9v-12v.
P. SOTIROUDIS, Ἱερά Μονὴ Σίμωνος Πέτρας. *Katálogo ἑλληνικῶν χειρογράφων*, Hagion Oros 2012, pp. 59-61 e Tavv. 19-20.
- Athos, Ἱερά Μονὴ Ἰβήρων 209 · sec. xv seconda metà · cart. · mm 147 × 108 · ff. 247 (+70a, -220-229) · linn. 21 (ff. 9-240)

¹ K. HAJDÚ, *Katalog der griechischen Handschriften der Bayerischen Staatsbibliothek München*, 4: *Codices graeci Monacenses 181-265*, Wiesbaden 2012, p. 284.

² *Die griechischen Handschriften des Aristoteles und seiner Kommentatoren. Ergänzungen und Berichtigungen zum Inventaire von A. Wartelle*, «Scriptorium» 18 (1964), pp. 245, 247, 248.

³ FR. SCHNORR VON CAROLSFELD, *Katalog der Handschriften der Königlichen öffentlichen Bibliothek zu Dresden*, I, Leipzig 1882, p. 288, che come autore indica dubitativamente Aristotele; ed. *Andronici Rhodii Peripatetici Philosophi libellus περὶ παθῶν, id est, De animi affectionibus et Anonymi de virtutibus et vitijis*. Editi opera Davidis Hoeschelii, Augustae Vindelicorum 1594, B5r-B8v.

⁴ *Aristoteles Graecus. Die griechischen Manuskripte des Aristoteles*, untersucht und beschrieben von P. Moraux, D. Harlfinger, D. Reinsch, J. Wiesner, Berlin-New York 1976, pp. 87-89 e 449-452.

⁵ *Inventaire des manuscrits grecs d'Aristote et de ses commentateurs. Contribution à l'histoire du texte d'Aristote. Supplément*, Paris 1980, pp. 43 nr. 330 e 54 nr. 466.

⁶ [pinakes.irht.cnrs.fr].

⁷ CH. KARANASIOS, *Sebastos Trapezuntios Kyminetes (1632-1702). Biographie, Werkheurstik und die editio princeps der Exegese zu De virtute des Pseudo-Aristoteles*, Wiesbaden 2001, pp. 276-278.

⁸ H. D. KAKOULIDI, *Fior di Virtù - Ἄρθος Χαρίτων*, «Ἑλληνικά» 24 (1971), p. 270.

⁹ G. DE ANDRÉS, *Catálogo de los códices griegos desaparecidos de la Real Biblioteca de El Escorial*, El Escorial 1968, pp. 48-49 nr. 146 e 295-296 nr. 636; cf. anche *Aristoteles Graecus cit.*, pp. 146, 147.

¹⁰ A. DILLER, H. D. SAFFREY, L. G. WESTERINK, *Bibliotheca graeca manuscripta cardinalis Dominici Grimani (1461-1523)*, Mariano del Friuli 2003, p. 144.

¹¹ Le descrizioni contengono i dati essenziali, con particolare riferimento a contenuto, copisti, possessori. La bibliografia è limitata al catalogo e/o a descrizioni moderne e a quelle indicazioni ritenute utili per la tradizione testuale, i copisti, la storia.

- Aristotele (*Top.*, *Soph. El.*, *Mu.*), Matteo Camariota (scritti retorici), Luciano, Plotino, Giorgio Gemisto Pletone (*De virtutibus*). *Virt.* ff. 153v-156v Ἀριστοτέλους περὶ ἀρετῶν. I ff. 9-247v sono copiati da <Matteo Camariota> (m. 1490) (Harlfinger).
- Aristoteles Graecus* cit., pp. 22-23. – WARTELLE, *Inventaire* cit., p. 14 nr. 219; B. TAMBRUN-KRASKER (ed.), *Georges Gémiste Pléthon, Traité des vertus*, Athens-Leiden 1987, p. LXXVII (non inserito nello stemma).
- București, Biblioteca Academiei Române 394 · sec. xv terzo-quarto decennio (ff. 95-180) · cart. · mm 280 × 217 · ff. 89 (= 95-183) · linn. 34 (*Virt.*)
- Tommaso d'Aquino, definizioni aristoteliche della virtù, Giorgio Gemisto Pletone (*De virtutibus*). *Virt.* ff. 132v-133 Ἀριστοτέλους περὶ ἀρετῶν, con lemni marginali. Stessa mano del București, Biblioteca Academiei Române, 1014, ff. 3-27, 29-58v, con parte del quale formava in origine un unico volume (a Costantinopoli). Appartenuto a Giovanni Cortasmeno (m. ca. 1436/7) e a Giorgio Scolario (m. 1472).
- Aristoteles Graecus* cit., pp. 87-89. – TAMBRUN-KRASKER, *Pléthon* cit., p. LXXX (non collazionato); M. CACOUROS, *Un commentaire byzantin inédit au deuxième livre des Seconds Analytiques attribuables a Jean Chortasménos*, «Revue d'histoire des textes» 24 (1994), pp. 163-165 (attribuisce a Leone Atrapes i ff. 59-79 del Buc. 1014, a torto; cf. Pl. v); CACOUROS, *Le traité* cit., pp. 524-525.
- Cambridge, University Library Dd iv 16 · a. 1441 · cart. (1, 328 membr.) · mm 212 × 142 · ff. 328 · linn. 27 (ff. 2-11v), 23 (ff. 12-291v), 25 (ff. 292-324), 26-27 (ff. 324v-327)
- Giorgio Gemisto Pletone (*De virtutibus*), definizioni aristoteliche della virtù, *excerpta* da scritti aristotelici, Senofonte, Elio Aristide, Platone, Gregorio di Nazianzo, Nicola Secundino. *Virt.* ff. 7-9v Ἀριστοτέλους περὶ ἀρετῶν. I ff. 12-327v copiati, almeno fino a f. 323v (sottoscr.), nel 1441 a Firenze da Nicola Secundino (1401-1464). Il quindicesimo ff. 2-11, con Pletone e *Virt.*, sembra aggiunto. Il testo a f. 328r-v rimanda a Venezia, dove Secundino fu segretario del Senato dal 1455 (un Dalmaxius/Dalmasius rector Scholarum S. Pantaleonis sottoscrive testamenti come testimone 1361-1366: cf. E. BERTANZA, G. DALLA SANTA, *Maestri, scuole e scolari in Venezia fino al 1500*, Venezia 1907, pp. 75, 78, 80, 84, 92, e *Le deliberazioni del Consiglio dei XL della Repubblica di Venezia*, a cura di A. Lombardo, III, Venezia 1967, pp. 74-75, deliberazione del 10 giugno 1354). In seguito appartenuto a Nicolò Leonico Tomeo (1456-1531), cf. marginali es. ff. 241, 260, 263v, e il caratteristico ramoscello fogliato a segnalare passi notevoli, es. ff. 87v, 99, 112v (Bandini).
- Aristoteles Graecus* cit., pp. 99-103, 464. – WARTELLE, *Inventaire* cit., p. 26 nr. 398; E. GAMILLSCHEG, D. HARLFINGER, *Repertorium der griechischen Kopisten 800-1600*, 1. Teil, *Handschriften aus Bibliotheken Grossbritanniens*, Wien 1981, nr. 316; TAMBRUN-KRASKER, *Pléthon* cit., p. LIX; M. BANDINI, *Codici greci di Nicolò Leonico Tomeo all'Escorial e a Cambridge*, «Studi Medievali e Umanistici» 5-6 (2007-2008), p. 485; D. F. JACKSON, *Greek manuscripts of the de Mesmes family*, «Scriptorium» 63 (2009), 120.
- Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana Barb. gr. 290 · sec. xv-xvi · cart. · mm 142/3 × 107 · ff. 85 · linn. 23 (*Virt.*)
- Gregorio di Nazianzo. *Virt.* ff. 27-30 Ἀρετῶν πέρι καὶ κακιῶν, con lemni marginali. Eseguito da un'unica mano occidentale; appartenuto a Carlo Strozzi (1587-1670), cf. f. 1.
- S. DE RICCI, *Liste sommaire des manuscrits grecs de la Bibliotheca Barberina*, «Revue des bibliothèques» 17 (1907), p. 103 (*Virt.* non segnalato).
- Barb. gr. 399 · sec. xvi · cart. · mm 212 × 155 · ff. 292 · linn. 21-23 (*Virt.*)
- Michele Glica. *Virt.* ff. 272v-275v Ἐκ τῶν Ἀριστοτέλους ἠθικῶν περὶ ἀρετῆς. Eseguito da sei mani coeve (tranne ff. 285-292v).
- DE RICCI, *Liste sommaire* cit., p. 111. – WARTELLE, *Inventaire* cit., p. 139 nr. 1887.
- Ott. gr. 151 · sec. xiv seconda metà (ff. 1-200), sec. xv metà · cart. · mm 215 × 145/150 · ff. 224 (-155, 191) · linn. 29 (*Virt.*)
- Convoluto di due parti distinte. (ff. 201v-224) Liside, definizioni aristoteliche della virtù, Luciano, Giorgio Gemisto Pletone (*De virtutibus*), Ps.-Pitagora. *Virt.* ff. 203v-206v Ἀριστοτέλους περὶ ἀρετῶν, con lemni marginali. I ff. 201v-224 sono stati eseguiti da Demetrio <Raul Cabace> (m. ca. 1487) (cf. ff. 201v e 223v), probabilmente a Roma.
- E. FERON, F. BATTAGLINI, *Codices manuscripti graeci Ottoboniani Bibliothecae Vaticanae descripti*, Romae 1893, pp. 84-85. – WARTELLE, *Inventaire* cit., p. 140 nr. 1902; D. HARLFINGER, *Die Textgeschichte der pseudo-aristotelischen Schrift ΠΕΡΙ ΑΤΟΜΩΝ ΓΡΑΜΜΩΝ. Ein kodikologisch-kulturgeschichtlicher Beitrag zur Klärung der Überlieferungsverhältnisse im Corpus Aristotelicum*, Amsterdam 1971, p. 412; TAMBRUN-KRASKER, *Pléthon* cit., pp. LXXII, LXXIII-LXXI (appartiene alla stessa famiglia del Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Plut. 80.24, Vat. gr. 1343 [copiato da Demetrio Raul Cabace], El Escorial, Real Biblioteca de S. Lorenzo, R.III.5 [copiato da Juan de Vergara], London, British Library, Add.18775, Laur. Plut. 57.33).
- Ott. gr. 404 · sec. xiv prima metà · cart. or. · mm 174/5 × 123 · ff. 1, 97 (+9bis) · linn. 32-33 (*Virt.*)
- Niceforo Blemmida. *Virt.* ff. 87-89v Ἀριστοτέλους κατηγορίαι διάφοροι περὶ ἀρετῆς καὶ κακίας, con lemni marginali. Un unico copista, in “cypriote bouclée”, <Romanos Chartophylax>.

- FERON, BATTAGLINI, *Codices cit.*, pp. 215-216. – WARTELLE, *Inventaire cit.*, p. 142 nr. 1923; P. CANART, *Un style d'écriture livresque dans les manuscrits chypriotes du XIV^e siècle*, in *La paléographie grecque et byzantine*, Paris 1977, p. 316; *Repertorium der griechischen Kopisten 800-1600*, 3. Teil, *Handschriften aus Bibliotheken Roms mit dem Vatikan*, erstellt von E. GAMILLSCHEG unter Mitarbeit von D. HARLFINGER und P. ELEUTERI, Wien 1997, nr. 357.
- Urb. gr. 41 · a. 1613 · cart. · mm 242 × 175 · ff. 171 · linn. 17 (*Virt.*)
Aristotele (*Spir.*, *Mot. An.*, *Gener. An.*). *Virt.* ff. 1-7 Ἀριστοτέλους περὶ ἀρετῶν, con lemmi nel testo come tioletti. Interamente eseguito da un <Giuseppe Cretico> per il duca di Urbino nel 1613 (cf. f. 17; lo stesso copia anche i Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Urb. gr. 40 e 48).
- C. STORNAJOLO, *Codices Urbinates graeci Bibliothecae Vaticanae descripti*, Romae 1895, pp. 47-48. – WARTELLE, *Inventaire cit.*, p. 147 nr. 1991.
- Vat. gr. 72 · sec. xv terzo venticinquennio · cart. · mm 290 × 210 · ff. iv, 140 (+80a-c) · linn. 30 (*Virt.*)
Eschine, Ps.-Pitagora, Ierocle, Aristotele (*Mu.*). *Virt.* ff. 124v-126v Ἀριστοτέλους περὶ ἀρετῶν. Eseguito da tre copisti (a Creta): A. f. 1v, B. ff. 2-80v <Michele Ligizo>, C. ff. 81-136v <Michele Apostolio>. Appartenuto a Pietro Caco (cf. ff. 1 e 140v; possedette anche il Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Pal. gr. 220), fu acquistato da Antonio Eparco nel 1551 a Venezia per la Vaticana (cf. R. DEVREESSE, *Le fonds grec de la Bibliothèque Vaticane des origines à Paul V*, Città del Vaticano 1965, p. 418). A f. iv *pinax* di <Leone Allacci>.
- G. MERCATI, P. FRANCHI DE' CAVALIERI, *Codices Vaticani Graeci*, I. *Codices 1-329*, Romae 1923, p. 67. – Wartelle, *Inventaire cit.*, p. 124 nr. 1676; F. W. KÖHLER, *Textgeschichte von Hierokles' Kommentar zum Carmen aureum der Pythagoreer*, Münster 1965, pp. 68-83 (antigrafo del Mon. gr. 102 e gemello del Laur. Plut. 58.33); HARLFINGER, *Textgeschichte Lin.* cit., p. 408.
- Vat. gr. 671 · sec. xiv secondo quarto · cart. · mm 220/227 × 145 · ff. II, 254 (+94a, 245a) · linn. 34 (*Virt.*)
Michele Psello, Gregorio di Cipro, Filone, Giovanni Pediasimo. *Virt.* ff. 225-227v Ἀριστοτέλους περὶ ἀρετῆς, con lemmi marginali (poco leggibili). Presenti almeno cinque diverse mani (ff. 1-4 da un altro manoscritto).
- R. DEVREESSE, *Codices Vaticani Graeci*, III. *Codices 604-866*, Città del Vaticano 1950, pp. 117-122. – WARTELLE, *Inventaire cit.*, p. 139 nr. 1748.
- Vat. gr. 1098 II · sec. xv terzo venticinquennio · cart. · mm 214 × 137/146 · ff. II, 225, III' · linn. 23 (*Virt.*)
Miscellaneo. *Virt.* ff. 203v-207 Ἀριστοτέλους περὶ ἀρετῶν. I ff. 203-220 sono stati copiati da un Giovanni (cf. f. 220).
- C. A. BRANDIS, *Die Aristotelischen Handschriften der Vaticanischen Bibliothek*, «Abhandlungen der Königlich Preussischen Akademie der Wissenschaften», Berlin 1831, p. 77 nr. 194. – *Repertorium cit.*, III, nr. 335.
- Vat. gr. 1343 · sec. xv terzo venticinquennio · cart. (f. I membr.) · mm 212 × 144 · ff. I, 183 · linn. 25
Aristotele (*EN*, *Oec.*), Giorgio Gemisto Pletone (*De virtutibus*), definizioni aristoteliche della virtù, Aristotele (*Mu.*). *Virt.* ff. 150-153v Ἀριστοτέλους περὶ ἀρετῶν. Interamente eseguito da Demetrio Raul Cabace (m. ca. 1487) (cf. ff. 2v, 4 e 183v), probabilmente a Roma. Appartenuto a Fulvio Orsini (1529-1600), cf. f. Iv.
- P. NOLHAC, *La bibliothèque de Fulvio Orsini. Contributions à l'histoire des collections d'Italie et à l'étude de la Renaissance*, Paris 1887, p. 147; *Commentaria in Aristotelem Graeca et Byzantina* (Berlin-Brandenburgische Akademie der Wissenschaften), [<http://cagb-db.bbaw.de/handschriften/index.xql>.] – WARTELLE, *Inventaire cit.*, p. 132 nr. 1786; U. VICTOR, [*Aristoteles*] *Oikonomikos. Das erste Buch der Ökonomik – Handschriften, Text, Übersetzung und Kommentar*, Königstein 1983, pp. 16, 34-36 (assieme a Paris, Bibliothèque nationale de France, gr. 1857, Vat. gr. 2370 [copista <Giovanni Roso>], Napoli, Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele III, III E 3, Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, IV 3, Leipzig, Universitätsbibliothek 24 [copisti <Aristobulo Apostolio> e <Manuele Gregoropulo>] e Paris, Bibliothèque nationale de France, gr. 2025 appartiene alla discendenza del Cambridge, University Library, II v 44); TAMBRUN-KRASKER, *Pléthon cit.*, pp. LXXI-LXXIV (appartiene alla stessa famiglia dei Laur. Plut. 80.24, Vat. Ott. gr. 151 [copista Demetrio Raul Cabace], Escor. R.III.5 [copista Juan de Vergara], Lond. Add. 18775, Laur. Plut. 57.33); *Repertorium cit.*, III, nr. 162.
- Vat. gr. 1696 · sec. xiv primo quarto · cart. or. (ff. I-VII, 57-59 cart.) · mm 155 × 120 · ff. VII, 59 · linn. 21-22 (*Virt.*)
Gregorio di Cipro, Nicola Lampeno, Gregorio di Nazianzo, Niceforo Basilaca. *Virt.* ff. 48r-v, 44-45 inc. mut. 1250b2 σωθῆναι (caduto almeno 1 foglio prima di f. 48). Eseguito da un'unica mano in Fettaugen-Mode. Formava tutt'uno con il Par. Maz. 4464 (Filone). Appartenuto al cardinale Domenico Grimani (1461-1523) e poi ad Alvise Lollino (1552-1625).
- C. GIANNELLI, P. CANART, *Codices Vaticani Graeci. Codices 1684-1744*, Città del Vaticano 1961, pp. 21-23 (impreciso). – WARTELLE, *Inventaire cit.*, p. 171 nr. 2274; M. L. Agati, *A proposito del codice Vaticanus Graecus 1696*, «Scriptorium» 36 (1982), pp. 86-89 (identifica *Virt.* ff. 44-45); S. KOTZABASSI, *Die handschriftliche Überlieferung der rhetorischen und hagiographischen Werke des Gregor von Zypern*, Wiesbaden 1998, pp. 198-200 e Abb. 47; DILLER, SAFFREY, WESTERINK, *Bibliotheca cit.*, p. 131 nr.

- 143; I. DE CONIHOUT, *Jean et André Hurault: deux frères ambassadeurs à Venise et acquéreurs de livres du cardinal Grimani*, «Italiq» 10 (2007), p. 137 (D. F. JACKSON segnala il Maz. 4464 come proveniente da Pico della Mirandola); D. F. JACKSON, *A list of Greek MSS of Domenico Grimani*, «Scriptorium» 62 (2008), p. 166 nr. 143.
- Vat. gr. 1835 · sec. XIII-XIV · cart. or. · mm 185 × 130 · ff. 212 (+162a, 163a)
- Aristotele (*Phys.*, *Mete.*, *Col.*), Libanio, Eunapio, Filostrato, Giuliano, Luciano, Sinesio, Gregorio di Nissa, Plutarco. *Virt.* ff. 11v-13v Ἀριστοτέλους περὶ ἀρετῆς. La scrittura di quei fogli è del tutto scomparsa e il testo è illeggibile, tranne le prime righe. Sembra comunque che i ff. 11v-13v, 115v lin. 11-117v siano stati eseguiti da un'unica mano.
- P. CANART, *Codices Vaticani Graeci. Codices 1745-1962*, I, Città del Vaticano 1970, pp. 280-282. – ARGYROPOULOS, CARAS, *Supplément* cit., p. 43 nr. 330.
- Vat. gr. 2370 · sec. xv ottavo decennio · cart. · mm 292 × 219 · ff. IV, 230, IV' · linn. 32
- Aristotele (*EN*, *Pol.*, *Oec.*) *Virt.* ff. 4-6v Ἀριστοτέλους περὶ ἀρετῶν. Interamente copiato da <Giovanni Roso>, probabilmente a Roma; alcuni marginali (lemmi, correzioni e aggiunte) sembrano della mano di Demetrio Calcondila.
- Teuchos – Zentrum für Handschriften- und Textforschung, Universität Hamburg, [www.teuchos.uni-hamburg.de]; *Commentaria in Aristotelem* cit. – Harlfinger, *Textgesch. Lin.* cit., p. 415; Victor, *Ökonomik* cit., pp. 17, 34-36 (assieme al Par. gr. 1857, Vat. gr. 1343 [copista Demetrio Raul Cabace], Neap. III E 3, Marc. IV 3, Lips. 24 [copisti <Aristobulo Apostolio> e <Manule Gregoropulo>] e Par. gr. 2025 appartiene alla discendenza del Cant. II v 44); TAMBRUN-KRASKER, *Pléthon* cit., pp. LXXI-LXXIV (stessa famiglia del Laur. 80. 24, Vat. gr. 1343, Vat. Ott. gr. 151 [copista Demetrio Raul Cabace], Escor. R.III.5 [copista Juan de Vergara], Lond. Add. 18775, Laur. Plut. 57.33).
- Escorial, Real Biblioteca de S. Lorenzo R.III.5 · a. 1514 · cart. · mm 209 × 153 · ff. I, 99 (+23a, 31a, 67a, 94a, -38), IV' · linn. 24 (*Virt.*)
- Epitteto, Giorgio Gemisto Pletone (*De virtutibus*), Sinesio, *Somnium Scipionis* (tradotto da Massimo Planude), Ps.-Pitagora, Ps.-Focilide, Mosco. *Virt.* ff. 27-31 Ἀριστοτέλους. Interamente copiato da Juan de Vergara (1492-1557) ad Alcalá (sottoscrizione f. 77v).
- Aristoteles Graecus* cit., pp. 147-150. – WARTELLE, *Inventaire* cit., p. 28 nr. 429; TAMBRUN-KRASKER, *Pléthon* cit., pp. LXXII, LXXIII-LXXI (stessa famiglia del Laur. 80, 24, Vat. gr. 1343 [copista Demetrio Raul Cabace], Vat. gr. 2370 [copista <Giovanni Roso>], Ott. gr. 151 [copista Demetrio <Raul Cabace>], Lond. Add. 18775, Laur. Plut. 57.33).
- Ω.IV.22 · sec. XVI metà (ff. 139-160) · cart. · mm 196 × ca.145 · ff. v, 160 (+66a, 74a, 108a-c, -72 e 115), IV' · linn. 26 (Aristotele)
- Convoluto formato da numerose parti diverse. *Virt.* ff. 149-153 Ἀριστοτέλους περὶ ἀρετῶν. I ff. 149-154 sono eseguiti da un'unica mano. Acquistato da Francesco Patrizi (1529-1597) a Cipro tra il 1561 e il 1568. A f. V *pinax* greco di <Nicolas de la Torre> (1535/40-1608/10) (de Andrés).
- G. DE ANDRÉS, *Catálogo de los códices griegos de la Real Biblioteca de El Escorial*, III, Madrid 1967, pp. 228-230; *Aristoteles Graecus* cit., pp. 178-180, 469. – WARTELLE, *Inventaire* cit., p. 31 nr. 468.
- Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana Plut. 7.35 · sec. XIII-XIV (ff. 80v-81v, 88r-v: sec. xv prima metà) · cart. or. (ff. 74, 80-81, 88, 297: cart.) · mm 252 × 167 (ff. 270-296: mm 235 × 155) · ff. v, 297, v' · linn. 30 (Aristotele)
- Gregorio di Nazianzo, Ps.-Dionigi, Gregorio di Nissa, Evagrio Pontico, Giustino, Sofonia, Massimo Confessore, Efrem Siro, Nemesio, Michele Psello. *Virt.* ff. 75-77 Ἀριστοτέλους περὶ ἀρετῆς, con lemmi all'interno del testo. Eseguito da sette copisti. I ff. 80v-81v, 88r-v Anonimo 11 Harlfinger = <Giorgio Scolario?> (Harlfinger in *Commentaria in Aristotelem* cit.); appartenuto alla biblioteca del sultano Mustafà I (1591-1638) a Costantinopoli, cf. timbro f. 1.
- Aristoteles Graecus* cit., pp. 190-192, 470; *Teuchos* cit.; *Commentaria in Aristotelem* cit. – SUSEMIHL, *Virt.* cit., pp. xxxii-xxxiii (sigla F^c; forma con H^c [= Matr. 4630 (N 109)] una delle due famiglie [Π¹]); A. SONNY, *De libelli Περὶ ἀρετῶν καὶ κακιῶν codice Mosquensi*, «Filologičeskoje Obozrenije» 7, 1, (1894), pp. 99-101 (apparentato con il Mosq. 231); Wartelle, *Inventaire* cit., p. 31 nr. 470; SCHMIDT, *Aristoteles* cit., p. 14; A. BERNASCONI, *Un gruppo di codici bolognesi provenienti dalla biblioteca del sultano Mustafà I*, «Scriptorium» 60 (2006), pp. 259-260.
- Plut. 56.18 · sec. xv ottavo decennio · cart. · mm 210 × 137 · ff. XI, 127, IV' · linn. 24-25
- Giorgio Gemisto Pletone (anche *De Virtutibus*), definizioni aristoteliche della virtù, Bessarione. *Virt.* ff. 25v-30 Ἀριστοτέλους περὶ ἀρετῶν, con lemmi marginali. Copiato dall'Anonimo 12 Harlfinger = Anonimo δ καὶ Harlfinger = Alessio Celadeno (1450-1517) (Speranzi). Lemmi a *Virt.* probabilmente di <Zanobi Acciaioli> (1461-1519).
- Aristoteles Graecus* cit., pp. 202-203; *Teuchos* cit.; *Commentaria in Aristotelem* cit. – WARTELLE, *Inventaire* cit., p. 32 nr. 479; HARLFINGER, *Textgeschichte Lin.* cit., p. 418; D. SPERANZI, *Il ritratto dell'Anonimo. Ancora sui manoscritti di Alessio Celadeno, vescovo di Gallipoli e Molfetta*, in N. BIANCHI (ed.), *La tradizione dei testi greci in Italia meridionale. Filagato da Cerami philosophos e dida-*

- skalos. Copisti, lettori, eruditi in Puglia tra XII e XVI secolo*, Bari 2011, pp. 114 n. 7 e 115; D. SPERANZI, *Appunti su Alessio Celadeno: anelli, stemmi e mani*, in A. CAPONE (ed.), *Circolazione di testi e scambi culturali in Terra d'Otranto tra tardoantico e Medioevo*, Città del Vaticano 2015, p. 210 n. 38.
- Plut. 57.33 · sec. xv terzo venticinquennio · cart. · mm 205 × 140 · ff. 163 (+163a) · linn. 26
- Libanio, Giuliano, Aristotele (*Phgn., Vent., Mu.*)
Teofrasto, Giorgio Gemisto Pletone (tra l'altro *De virtutibus*), Bessarione, Ammonio, Massimo Planude, definizioni aristoteliche della virtù. *Virt.* ff. 149-152 Ἀριστοτέλους περὶ ἀρετῶν. Eseguito da due copisti: A. ff. 1-151v, B. ff. 152-163. Forse acquisito da Giano Lascari sull'Athos.
- Aristoteles Graecus* cit., pp. 203-205, 471; *Teuchos* cit.; *Commentaria in Aristotelem* cit. – WARTELLE, *Inventaire* cit., p. 32 nr. 480; TAMBRUN-KRASKER, *Pléthon* cit., pp. LXXII-LXXIV (stessa famiglia del Laur. Plut. 80.24, Vat. gr. 1343 [copista Demetrio Raul Cabace], Vat. gr. 2370 [copista <Giovanni Roso>], Ott. gr. 151 [copista Demetrio <Raul Cabace>], Lond. Add. 18775, Esc. R.III.5 [copista Juan de Vergara]).
- Plut. 58.20 · sec. xiv primo venticinquennio · cart. or. · mm 240 × 168 · ff. IV, 390, II' · linn. 34-35
- Giuseppe il Filosofo. *Virt.* ff. 371v-374. Manca il titolo; Zanobi Acciaiuoli ha aggiunto in margine Σύνοψις κατὰ τοὺς ἐκ τοῦ Περιπάτου τῶν ἀρετῶν τε καὶ τῶν κακιῶν e la è all'inizio. Copiato da un'unica mano; marginali di <Zanobi Acciaiuoli> (1461-1519).
- Aristoteles Graecus* cit., pp. 208-209; *Teuchos* cit.; *Commentaria in Aristotelem* cit. – WARTELLE, *Inventaire* cit., p. 32 nr. 482; HARLFINGER, *Textgeschichte Lin.* cit., p. 410 (marg. attribuiti a Demetrio Calcondila); E. B. FRYDE, *Greek manuscripts in the private library of the Medici 1469-1510*, Aberystwyth 1996, pp. 225, 229, 281, 789 (annotato da Calcondila).
- Plut. 58.33 · sec. xv seconda metà (tra 1462 e 1477) · cart. · mm 268 × 204 · ff. IV, 157, IV' · linn. 30 (per lo più)
- Ps.-Pitagora, Ierocle, Efestione, Bessarione, Giorgio Gemisto Pletone (tra l'altro *De virtutibus*), Nicola Secundino, Michele Apostolio, Andronico Callisto, Barlaam Calabro, Teodoro Gaza. *Virt.* ff. 83v-85v Περὶ τῶν ἀρετῶν καὶ κακιῶν. Cinque copisti (Creta): A. f. 2 <Tommaso Bitziano>, B. ff. 3-9v, C. ff. 10, 54v-104, 105v-155v Antonio Damila (sottoscrizione f. 155v), D. ff. 10v-54 Michele Apostolio (sottoscrizione f. 43v), E. ff. 104v-105; marg. di <Zanobi Acciaiuoli>. Appartenuto ad Antonio Damila (f. 156) e Giorgio Sinaeno (1477; f. 156). Prodotto nello stesso ambiente e nello stesso periodo dell'Oxon. Bar. 165 (copista <Michele Ligizo>): i testi presenti ai ff. 46-155v sono gli stessi del Bar. 165 a partire da f. 85, in altra successione, il tipo di carta ff. 3/10, 4/9 è lo stesso dell'Oxon. Bar. 165 ff. 1-66, 68/69, 71-84.
- Aristoteles Graecus* cit., pp. 209-212. – KÖHLER, *Textgeschichte Hierokles* cit., p. 96 (gemello del Vat. gr. 72 [copisti <Michele Ligizo> e <Michele Apostolio>, Creta]; TAMBRUN-KRASKER, *Pléthon* cit., pp. LI-LIV (gemello del Mon. gr. 289 copiato da <Zanobi Acciaiuoli> a Firenze).
- Plut. 86.19 · ca. 1446 · cart. · mm 218 × 142 · ff. I, 347, I' · linn. 30 (Aristotele)
- Giorgio Scolario, Aristotele (*Phys., Rhet., Rhet. Al., MM, An., Mu.*). *Virt.* ff. 194v-196v Περὶ ἀρετῶν. Due mani coeve: A. ff. 1-43, 269-347v Anonimo 18 Harlfinger; B. ff. 43v-264v <Matteo Camariota> (Harlfinger). Manoscritto eseguito per Giorgio Scolario a Costantinopoli, cf. *pinax* f. 46v e le due note f. 269.
- Aristoteles Graecus* cit., pp. 286-288. – M. FUHRMANN, *Untersuchungen zur Textgeschichte der pseudo-aristotelischen Alexander-Rhetorik (der Τέχνη des Anaximenes von Lampsakos)*, Wiesbaden 1965, pp. 15, 71-73 (apografo del Matr. 4684 in possesso di Scolario); R. KASSEL, *Der Text der aristotelischen Rhetorik. Prolegomena zu einer kristischen Ausgabe*, Berlin-New York 1971, pp. 5, 36-38 (apografo del Matr. 4684 in possesso di Scolario); HARLFINGER, *Textgeschichte Lin.* cit., pp. 413, 419; CHR. BROCKMANN, *Zur Überlieferung der aristotelischen Magna Moralia*, in *Symbolae Berolinenses für Dieter Harlfinger*, Amsterdam 1993, p. 70 (apografo del Matr. 4684 in possesso di Scolario); P. CHIRON, *La tradition manuscrite de la Rhétorique à Alexandre: prolégomènes à une nouvelle édition critique*, «Revue d'histoire des textes» 30 (2000), p. 27.
- Firenze, Biblioteca Riccardiana
81 (solo la prima parte) · sec. xv seconda metà (settimo-ottavo decennio) · membr. (ff. I-IV cart.) · mm 132 × 90 · ff. v, 14 · linn. 13
Virt. ff. 3-14 Ἀριστοτέλους περὶ ἀρετῶν. Il testo in realtà sembra derivato da Stobeeo, in particolare apparentato con il Marc. gr. IV, 29 (copiato a Roma da Demetrio Damila alla fine del xv sec.) e dunque con l'ed. Trincavelli del 1536. Copiato da Armonio Ateniese a Roma (f. 14v). Il frontespizio architettonico a f. 3 è di origine veneta, accostabile alla bottega del "Maestro dei putti" (Ceccanti).
- Aristoteles Graecus* cit., pp. 362-363. – M. PAPANICOLAOU, Ἀρμόνιος ὁ Ἀθηναῖος. *Bibliofilo e copista, maestro di greco e diplomatico*, «Bollettino della Badia Greca di Grottaferrata» N.S., 52 (1998), pp. 284-301 *passim* e Tav. 1B; M. CECCANTI, *Il sorriso della Sfinge. L'eredità del mondo antico nelle miniature riccardiane*, Firenze 2009, pp. 163-165 e Tav. 48.
- Heidelberg, Universitätsbibliothek
Pal. gr. 132 · sec. xv fine · cart. · mm 187 × 140 · ff. x, 258, II' · linn. 27 (Aristotele)

- Filostrato, Dionigi d'Alicarnasso, Efestione, Isocrate, Alcifrone. *Virt.* ff. 150-153v Ἀριστοτέλους περὶ ἀρετῶν. Eseguito da quattro copisti (probabilmente a Creta) per quattro unità codicologiche in origine indipendenti: A. ff. 1-52v, 57-88 <Emanuele> Zacaride (cf. f. 52v); B. ff. 89-146 <Manuele Gregoropulo>; C. ff. 150-160 <Michele Suliardo>; D. ff. 162-258 <Aristobulo Apostolio>. A f. 102 marginale di <Giorgio Mosco>. Al più tardi nel 1501 il codice si trovava a Venezia. Acquisito per Ulrich Fugger da Henry Scrimgeour (1506-1572) e nel 1555 portato da Venezia ad Augsburg; annotato da Henri Estienne (1531-1598).
- Aristoteles Graecus* cit., pp. 370-372. – SCHUCHHARDT, *Andronici Rhodii* cit., pp. 12-13 (sigla P; l'Oxon. Rawl. G. 93 [copista <Giorgio Ermonimo>] e il comune antigrafo del Mon. gr. 495 [copiato a Mistrà] e del Pal. derivano da una stessa fonte); Susemihl, *Virt.* cit., pp. xxxii-xxxiii (sigla M^c; appartiene alla famiglia Π²; «concedo magis cognatum esse N^c [= Oxon. Rawl. G. 93] cum L^c [= Mon. gr. 495] et M^c quam cum I^c [= Mon. gr. 102] et K^c [Mon. gr. 289]»); WARTELLE, *Inventaire* cit., p. 46 nr. 658; E. FISCHER (hrsg.), *Die Ekloge des Phrynikos*, Berlin-New York 1974, 5, 6, 7 (antigrafo del Par. gr. 1045 [copista Scipione Forteguerra 1501, Venezia]); SCHMIDT, *Aristoteles* cit., p. 14.
- Leipzig, Universitätsbibliothek
16 · sec. XII (ff. 150-247v sec. X inizio, ff. 248-285, sec. X seconda metà, f. 285r-v sec. XIII) · membr. · mm 330 × 240 · ff. 327 · linn. 27-36 (Aristotele)
Convoluto di diverse unità codicologiche. Teofilatto di Ocrida, catena al Vangelo di Giovanni, Giuseppe Genesio, Cleomede, Aristotele (MXG, Mu., Phys. [parte]). *Virt.* ff. 310-311v Ἀριστοτέλους περὶ ἀρετῆς; all'inizio schemi e numerazione marginale. Opera di quattro copisti: A. ff. 1-85v, 286-327v; B. ff. 86-149v; C. ff. 150-247v; D. ff. 248-285.
Aristoteles Graecus cit., pp. 405-410 (il copista A è identificato con Gioannico); *Teuchos* cit.; *Commentaria in Aristotelem* cit. – WARTELLE, *Inventaire* cit., p. 54 nr. 771; SCHMIDT, *Aristoteles* cit., pp. 13 e 14; F. KOLOVOU, *Die griechischen Handschriften der Universitätsbibliothek Leipzig*, in A. BRAVO GARCÍA, I. PÉREZ MARTÍN (edd.), *The legacy of Bernard de Montfaucon: three hundred years of studies on greek handwriting*, Turnhout, 2010, pp. 397-399 e Pl. 1-3.
- Linz, Oberösterreichische Landesbibliothek
77 (olim 493) · sec. XVI prima metà · cart. · mm 156 × 101 · ff. 24
Contiene solo *Virt.*, Ἀριστοτέλους περὶ ἀρετῶν; a fronte, della stessa mano (area tedesca) una traduzione latina incompleta (*inc.* «Laudabilia quidem sunt honesta, vituperanda autem turpia», finisce a 1250b12). Ogni virtù e vizio reca un titolo in maiuscola nel testo. Il manoscritto era unito a Epitteto, *Enchiridion*, Basilea 1531, e E. S. PICCOLOMINI, *Historia Bohemica*, Colonia 1524.
- K. SCHIFFMANN, *Die Handschriften der Öffentl. Studienbibliothek in Linz*, Linz 1935, p. 268 (dattiloscritto, anche in versione elettronica [http://www.landesbibliothek.at/fileadmin/user_upload/PDF/Schiffmann-Katalog_Neue_Signatur.pdf]); P. O. KRISTELLER, *Iter Italicum*, III, London-Leiden 1983, p. 26b.
- London, British Library
Add. 8225 · sec. XVI (ff. 137-143v), sec. XVII (ff. 2-136v, 144-150v) · cart. · mm 150 × 100 (ff. 137-150b) · ff. 150 (+1a-c, 19a, 88a-d, 101a-b, 107a-d, 136a-i, 150a-b) · linn. 16 (Aristotele)
Formato da sei parti distinte. *Virt.* ff. 137-143v Ἀριστοτέλους περὶ ἀρετῶν, *expl.* 1251a30 ἀσέβεια πλε[ονεξία (richiamo, mancano due fogli). Nel testo sono inseriti lemmi come titoletti.
Aristoteles Graecus cit., pp. 449-452. – WARTELLE, *Inventaire* cit., pp. 59-60 nr. 847 (senza *Virt.*); ARGYROPOULOS, *Caras, Supplément* cit., p. 63 nr. 62.
- Madrid, Biblioteca Nacional
4574 · a. 1464 (ff. 1-63), sec. XV seconda metà (ff. 63-101), ca. 1490 (ff. 102-139) · cart. · mm 275 × 203 · ff. VII, 139, III' · linn. 28-30
Aristotele (EN, MM). *Virt.* ff. 137-139 Ἀριστοτέλους ἠθικὰ τὰ μικρά. Copiato da Costantino Lascari parte a Milano (ff. 1-63, sottoscrizione f. 101v), parte a Messina ca. 1490 (ff. 102-139); anche i ff. 63-101v, nonostante la sottoscrizione, potrebbero essere stati eseguiti a Messina tra il 1466 e il 1490 (cambio di *ductus*, inchiostro diverso, nuovo tipo di carta).
- G. DE ANDRÉS, *Catálogo de los códices griegos de la Biblioteca Nacional*, Madrid 1987, pp. 54-55. – WARTELLE, *Inventaire*, p. 61 nr. 865; BROCKMANN, *Überlieferung* cit., pp. 46, 71-72 (antigrafo dell'Ott. gr. 372 [copista Anonimo 27 Harlfinger] e del Bar. 70 [copiato in parte da <Michele Ligizo>]).
4630 · a. 1464 (ff. 1, 3-57v, 63-78v), ca. 1464 (ff. 59-62v), sec. XV settimo decennio (ff. 79-84) · cart. · mm 198 × 145 · ff. VI, 84, VII' · linn. 21-22
Aristotele (Mu.), Alessandro d'Afrodisia, Giorgio Genisto Pletone (*De virtutibus*), Plutarco, Geminio. *Virt.* ff. 59-68v Ἀριστοτέλους περὶ ἀρετῶν, con lemmi marginali.
Copiato nel 1464 a Milano da Costantino Lascari (ff. 1, 3-57v, 63-78v), tranne i ff. 59-62v attribuibili alla mano di Manuele, suo allievo. Bartolomeo Bardella ha visto il manoscritto probabilmente a Milano nello stesso periodo (cf. f. 1 in alto).
DE ANDRÉS, *Catálogo* cit., pp. 157-158. – SUSEMIHL, *Virt.* cit., pp. xxxii-xxxiii (sigla H^c; con il Laur. 735 forma la famiglia Π¹); WARTELLE, *Inventaire* cit., p. 61 nr. 874; TAMBRUN-KRASKER, *Pléthon* cit., pp. LXXX-LXXXI (non collazionato).
- 4684 · sec. XIV prima metà (ff. 3, 5v, 254-256 sec. XV metà) · cart. or. (ff. 2, 5, 256-257 membr.; ff. 3-4, 240-255 cart.) · mm 240 × 140 · ff. II, 257 · linn. 30

Giorgio Scolario, Aristotele (*Rhet.*, *Rhet. Al.*, *An.*, *Metaph.* I, *MM*, *Probl.*), Simplicio. *Virt.* ff. 184v-187 (senza titolo, aggiunto in latino da Juan Iriarte; nel *pinax* f. 2v Τοῦ αὐτοῦ περὶ ἀρετῶν); lemmi e definizioni marginali. Eseguito da un'unica mano, tranne i ff. 3, 5v, attribuibili a Scolario (anche marg. f. 134), i ff. 214-221v e i ff. 240, 254-254. Marginali (per es. f. 61v) dell'Anonimo 9 Harlfinger = Lauro Quirini (identificazione dell'Anonimo in M. RASHED, *Die Überlieferungsgeschichte der aristotelischen Schrift De generatione et corruptione*, Wiesbaden 2001, pp. 259-265). Appartenuto a Scolario, Teodoro Gaza (1400-1475/76; nome eraso a f. 3, non segnalato dal catalogo), Armonio Ateniese (f. 3), Lauro Quirini (ca. 1420-1475/79) e Costantino Lascari (marg. ff. 38 e 222). Un altro codice proventiente da Gaza e appartenuto ad Armonio, con la stessa nota erasa, è il Milano, Biblioteca Ambrosiana, G 61 sup. (cf. f. 1 in alto).

DE ANDRÉS, *Catálogo* cit., pp. 238-240. – WARTELLE, *Inventaire* cit., p. 61 nr. 867; FUHRMANN, *Textgeschichte Rhet. Al.* cit., pp. 16, 71-73 (antigrafo del Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Plut. 86.19 copiato ca. 1446 dall'Anonimo 18 Harlfinger e da <Matteo Camariota> per Scolario); KASSEL, *Textgeschichte Rhet.* cit., pp. 36-38 (antigrafo del Laur. Plut. 86.19 copiato ca. 1446 dall'Anonimo 18 Harlfinger e da <Matteo Camariota> per Scolario); HARLFINGER, *Textgeschichte Lin.* cit., pp. 289-290, 414, 416, 418; D. HARLFINGER, *Zur Überlieferungsgeschichte der Metaphysik*, in P. AUBENQUE (ed.), *Études sur la Métaphysique d'Aristote*, Paris 1979, pp. 10, 16 (probabilmente gemello del Napoli, Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele III, III D 34); BROCKMANN, *Überlieferung* cit., p. 70 (antigrafo del Laur. Plut. 86.19 copiato ca. 1446 dall'Anonimo 18 Harlfinger e da <Matteo Camariota> per Scolario); CHIRON, *La tradition* cit., p. 29; RASHED, *Überlieferungsgeschichte* cit., p. 258.

– Milano, Biblioteca Ambrosiana

B 95 sup. · sec. XII-XIII (ff. I'-II'v sec. VIII) · cart. · (ff. II, I'-II' membr.) · mm 264 × 170 · ff. III, 210, III' · linn. 30 (ff. 1-37)

Aristotele (*MM*, *EN* con commenti di Eustrazio, Michele di Efeso e Aspasio a margine e alternati al testo). *Virt.* ff. 34v-37 Τοῦ αὐτοῦ περὶ ἀρετῆς (alla fine di altra mano τέλος τῶν μεγάλων ἡθικῶν), con lemmi marginali all'inizio. Copiato da un'unica mano (tranne ff. I'-II'v maiuscola ogivale inclinata sec. VIII). Appartenuto a Giovanni Vincenzo Pinelli (1535-1601), cf. notizia incollata sul contropiatto anteriore.

E. MARTINI, D. BASSI, *Catalogus codicum graecorum Bibliothecae Ambrosianae*, Milano 1906, I, pp. 127-128. – WARTELLE, *Inventaire* cit., p. 64 nr. 909; BROCKMANN, *Überlieferung* cit., p. 47 e Abb. 6.

M 52 sup. · sec. XV terzo venticinquennio · cart. · mm 213/216 × 145 ca. · ff. v, 147 · linn. 23 (Aristotele)

Demostene, Niceforo Gregora, *Argonautiche orfiche*, Giorgio Gemisto Pletone (tra l'altro *De virtutibus*), Isocrate, Massimo Planude (trad. del *Somnium Scipionis*), *Rhetorica ad Herennium* III 16-24 (trad. greca). *Virt.* ff. 73v-76v Ἀριστοτέλους περὶ ἀρετῶν, con lemmi marginali. Quattro copisti coevi (probabilmente a Firenze): A. ff. 1-2 lin. 10, 4 lin. 12-5, 62-64v, 73v-94v, 122-144v; B. ff. 2 lin. 10-3v lin. 18, 9-61v, 65-73, 95-103, 108v-110, 111-121 Anonimo 31 Harlfinger; ff. 3v-lin. 19-4 lin. 11; D. ff. 5v-7v e *pinax* f. 1v; E. ff. 103v-108. Una nota a f. 20v di mano di <Demetrio Calcondila> (identificazione di S. Martinelli Tempesta in Fassino). Probabilmente appartenuto a Giovanni Basilio Romolo Calcondila (1490-1516), figlio di Demetrio, e a Gualtiero Corbetta (m. 1537), come si ricava dal Triv. 756, f. 93.

MARTINI, BASSI, *Catalogus* cit., II, pp. 622-624; *Commentaria in Aristotelem* cit. – WARTELLE, *Inventaire* cit., p. 68 nr. 955; Harlfinger, *Textgeschichte Lin.* cit., p. 419; S. BERNARDINELLO, *La traduzione greca di Rhetorica ad Herennium* III, 16-24, «Aevum» 47 (1973), pp. 395-396 (attribuisce a Calcondila i ff. 116v-122 [sic] e 95-121 [sic], a Bessarione glosse e marg.); TAMBRUN-KRASKER, *Pléthon* cit., p. LXX (errori in comune con il Venezia, Biblioteca Marciana, gr. 519); M. FASSINO, *La tradizione manoscritta dell'Encomio di Elena e del Plataico di Isocrate*, Milano 2012, pp. 77-80, 210-217 (assieme a Laur. Plut. 4.24 (copista <Costantino Lascari>, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Urb. gr. 112 [copista <Giovanni Scutariota>] e Pal. gr. 187 [copiato da <Giovanni Scutariota> deriva dal Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Conv. Soppr. 84, a Firenze al più tardi dal 1425).

– Milano, Biblioteca Trivulziana

756 · sec. XVI seconda metà (post 1568) · cart. (carta occidentale senza filigrane) · mm 211 × 150/155 · ff. II, 183, III' · linn. 38 (parte greca)

Miscellanea latina, italiana e greca. Le parti greche contengono Niceforo Gregora, Giorgio Gemisto Pletone (tra l'altro *De virtutibus*), la traduzione greca di *Rhetorica ad Herennium* III 16-24, Agapeto Diacono. *Virt.* ff. 103-105 Ἀριστοτέλους περὶ ἀρετῶν, con lemmi marginali. Interamente copiato da <Francesco Ciceri> (1521-1596) (Porro), cui il codice è anche appartenuto, probabilmente a Milano. *Terminus post quem* è il 7 maggio 1568, data di una lettera di Giovanni Battista Giralardi a f. 60r-v. A f. 93, subito dopo il *pinax* la notizia: «Ex libro, quem Valterius Corbeta a Demetrii Chalkondylae filio olim habuit». Pertanto i testi ff. 94-109v furono copiati da un codice in possesso di uno dei figli di Demetrio Calcondila (1423-1511), probabilmente Giovanni Basilio Romolo (1490-1516), e in seguito di Gualtiero Corbetta (m. 1537). L'antigrafo è l'Ambr. M 52 sup.

E. MARTINI, *Catalogo di manoscritti greci esistenti nelle biblioteche italiane*, I/II, Milano 1896, pp. 381-382; *Commentaria in Aristotelem* cit. – WAR-

- TELLE, *Inventaire* cit., p. 75 nr. 1027; BERNARDINELLO, *La traduzione greca* cit., pp. 389, 395, 396 (attribuito a Gualtiero Corbetta; apografo dell'Ambr. M 52 sup.); TAMBRUN-KRASKER, p. LXXXI (non utilizzato); FASSINO, *La tradizione manoscritta* cit., p. 79 n. 276.
- Modena, Biblioteca Estense Universitaria
gr. 54 (α.U.9.3) · sec. xv terzo venticinquennio · cart. · mm 219 × 147 · ff. 140 · linn. 24
Plutarco, epistolografi. *Virt.* ff. 61-66 Ἀριστοτέλους περὶ ἀρετῆς con marginali di <Giorgio Valla> ff. 65 e 65v. Eseguito parte da <Giorgio Gregoropulo> (ff. 1-59, 61-110v) a Creta, parte da <Giovanni Roso> (ff. 113-119, 121-132), è appartenuto ad Andronico Callisto (f. 119v, marg. e signature dei fascicoli ια-κη [formava un unico codice con il Mut. gr. 18]), a Giorgio Valla (1447-1500; f. 137 e marg.) e ad Alberto Pio di Carpi (1480-1527), cf. etichetta a f. 137 con ex libris greco e indice latino della mano di <Marco Musuro>.
- V. PUNTONI, *Indice dei codici greci della Biblioteca Estense di Modena*, «Studi italiani di filologia classica» 4 (1896), pp. 419-420. – WARTELLE, *Inventaire* cit., p. 75 nr. 1034; HARLFINGER, *Textgeschichte* Lin. cit., pp. 411, 413, 415, 417; M. SICHERL, *Griechische Erstausgaben des Aldus Manutius. Druckvorlagen, Stellenwert, Kultureller Hintergrund*, Paderborn 1997, pp. 191-192, 194, 203-219, 251, 257-258.
- gr. 144 (α.T.8.12) · luglio 1441 (ff. 123-130), ca. 1441 il resto · cart. · mm 285 × 201 (tranne f. 1: mm 260 × 159) · ff. 1, 181, 1' · linn. 38 (Aristotele)
- Costantino Armenopulo, Ps.-Timeo di Locri, Ammonio, Aristotele (*Mu.*), Niceforo Gregora, Porfirio, Teodoro Metochita, Giorgio Gemisto Pletone (*De virtutibus*), Luciano, Massimo Planude. *Virt.* ff. 158-159v Ἀριστοτέλους περὶ ἀρετῶν, con lemmi marginali. Eseguito da più mani a Mistrà nella cerchia di Demetrio Raul Cabace (indice di sua mano f. 114v; copia anche ff. 119-122, 130v-131, 145-154, 170-178v, 180v-181); vi è riconoscibile anche la mano dell'Anonimo 32 Harlfinger (ff. 27-112, 115-118v) e quella di Ciriaco d'Ancona (f. 179v). I ff. 123-130 sono sottoscritti e datati da Nicola Lemenitis, notaio della chiesa metropolitana di Lacedemona (sottoscrizione f. 130).
- G. DE GREGORIO, P. ELEUTERI, *Per un catalogo sommario dei manoscritti greci dei Commentaria in Aristotelem Graeca et Byzantina: specimen* (Leiden, Modena), in *Symbolae Berolinenses für Dieter Harlfinger*, Amsterdam 1993, pp. 144-145; *Teuchos* cit.; *Commentaria in Aristotelem* cit. – WARTELLE, *Inventaire* cit., p. 76 nr. 1049; G. DE GREGORIO, *Attività scrittoria a Mistrà nell'ultima età paleologa: il caso del cod. Mut. gr. 144*, «Scrittura e Civiltà» 18 (1994), pp. 243-280 e Tavv.
- Moskva, Gosudarstvennyj Istoričeskij Muzej
Syn. 231 (394 Savva) · aprile 932 · membr. · mm 283/4 × 217 · ff. 169 · linn. 28
Miscellanea teologica. *Virt.* ff. 136-139 Ἀριστοτέλους περὶ ἀρετῆς, con lemmi marginali in maiuscola distintiva. Copiato dal diacono Stiliano per Areta di Cesarea (sottoscrizione f. 169). Proviene dal monastero di Dionysiou sull'Athos. Archim. Vladimir, *Sistematičeskoe rukopisej Moskovskoj Sinodal'noj (Patriaršej) biblioteki*, Moskva 1894, pp. 296-301. – SONNY, *De libelli Περὶ ἀρετῶν καὶ κακιῶν codice Mosquensi* cit., pp. 97-102 (apparentato con il Laur. Plut. 7.35); WARTELLE, *Inventaire* cit., p. 79 nr. 1080; B. L. FONKIČ, F. B. POLJAKOV, *Grečeskie rukopisi Moskovskoj Sinodal'noj Biblioteki*, Moskva 1993, pp. 83-84.
- Syn. 444 (324 Savva) · sec. xvi metà (dopo il 1554) · cart. · mm 219 × 161 · ff. 1v, 404 · linn. 26 (Aristotele)
- Miscellanea teologico-filosofica, Giorgio Gemisto Pletone (tra l'altro *De virtutibus*). *Virt.* ff. 169v-171v Ἀριστοτέλους περὶ ἀρετῶν, con marginali all'inizio. Copiato in parte dal cosiddetto Anonimo di Iviron. Appartenuto allo ieromonaco Abessalon (sec. xvi-xvii, cf. f. 1); proviene dal monastero di Iviron (f. 1r).
- V. VLADIMIR, *Sistematičeskoe rukopisej* cit., pp. 679-682. – WARTELLE, *Inventaire* cit., p. 79 nr. 1082; TAMBRUN-KRASKER, *Pléthon* cit., p. LXXXI (non utilizzato); FONKIČ, POLJAKOV, *Grečeskie rukopisi* cit., pp. 147-148.
- Syn. 454 (233 Savva) · sec. xiii fine · cart. or. · mm 233/253 × 153/163 · ff. 144 · linn. 32
Ammonio, Aristotele (*Cat.*, *Mu.*), commenti ad Aristotele. *Virt.* ff. 141-143 Τοῦ αὐτοῦ περὶ ἀρετῆς. Proviene dal monastero di Vatopedi.
- V. VLADIMIR, *Sistematičeskoe rukopisej* cit., pp. 692-693. – WARTELLE, *Inventaire* cit., pp. 79-80 nr. 1090; FONKIČ, POLJAKOV, *Grečeskie rukopisi* cit., pp. 150-151.
- München, Bayerische Staatsbibliothek
gr. 102 · 26 febbraio 1549 (ff. 1-199v), sec. xvi metà (ff. 200-333) · cart. · mm 326 × 230/235 · ff. 11, 340, 1' · linn. 30
Giamblico, Ierocle, Aristotele (*Mu.*), commento a Euclide. *Virt.* ff. 246-248v Ἀριστοτέλους περὶ ἀρετῶν. Il codice è formato da tre unità: I. ff. 1-199v copista Giovanni Mauromate nel 1549 probabilmente a Roma; II. ff. 200-260v <Michele> (cf. *Repertorium* cit., III, 475), alcuni marginali sono del cosiddetto "correcteur pointu"; III. ff. 261-262v <Nicola Sofiano>, ff. 263-289v e 290v-333 <Alessio>; i marg. ff. 286 (in alto) e 325 sono di <Arnoldo Arlenio>. La seconda e la terza unità copiate probabilmente a Venezia, dove l'intero manoscritto si trovava al più tardi nel 1551, quando il suo antografo per Ierocle il Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. gr. 72 fu acquistato da Antonio Eparco.
- M. MOLIN PRADEL, *Katalog der griechischen Handschriften der Bayerischen Staatsbibliothek München*. 2. *Codices graeci Monacenses 56-109*, Wiesbaden,

- 2013, pp. 286-291. – SCHUCHHARDT, *Andronici Rhodii* cit., pp. 12-13 (sigla F; gemello del Mon. gr. 289, copista <Zanobi Acciaiuoli> a Firenze); SUSEMIHL, *Virt. cit.*, pp. xxxii-xxxiii (sigla I^c; apparentato con il Mon. gr. 289); KÖHLER, *Textgeschichte Hierokles* cit., pp. 79-83 (apografo del Vat. gr. 72); WARTELLE, *Inventaire* cit., p. 81 nr. 1114; SCHMIDT, *Aristoteles* cit., p. 14.
- gr. 289 · sec. xv fine · membr. · mm 191 × 126 · ff. III, 45, II' · linn. 25-26
- Teodoro Gaza (trad. greca del *De senectute*), Giorgio Gemisto Pletone (*De virtutibus*). *Virt.* ff. 31v-34v Περὶ τῶν ἀρετῶν καὶ κακιῶν. Palineseo (testo inferiore *Trionfi* di Petrarca). Copiato da <Zanobi Acciaiuoli> (1461-1519), a Firenze; suoi anche marginali latini (fino a f. 24) e greci nonché (aggiunta ff. 44v-45v) la terza nenia di Michele Marullo (1453-1500), composta dopo la morte di Giovanni di Pierfrancesco de' Medici (1498). Appartenuto al convento di S. Marco a Firenze (cf. f. IIIv), nel 1547 a Padova fu donato da Martin Brenner ad Adolf Occo III (cf. f. I), che ha anche annotato il codice (per es. f. 26v). Entrato nel 1577 nella Hofbibliothek di Monaco (cf. K. HAJDÚ, *Die Sammlung griechischer Handschriften in der Münchener Hofbibliothek bis zum Jahr 1803*, Wiesbaden 2002, pp. 55-56).
- I. HARDT, *Catalogus codicum manuscriptorum Graecorum Bibliothecae Regiae Bavaricae*, 3, Monachii 1806, pp. 212-214. – SCHUCHHARDT, *Andronici Rhodii* cit., pp. 12-13 (sigla G; gemello del Mon. gr. 102); A. PEROSA, *Aggiunte al testo del Marullo, «Rinascimento» 3* (1952), pp. 167-172 (= ID., *Studi di filologia umanistica*, 3, *Umanesimo italiano*, a cura di P. Viti, Roma 2000, pp. 245-251); SUSEMIHL, *Virt. cit.*, pp. xxxii-xxxiii (K^c; apparentato con il Monac. gr. 102); HARLFINGER, *Textgeschichte Lin.* cit., p. 408; ARGYROPOULOS, CARAS, *Supplément* cit., p. 37 nr. 261; TAMBRUN-KRASKER, *Pléthon* cit., pp. LII-LIV (gemello del Laur. Plut. 58.33 copiato a Creta da <Tommaso Bitzimanos>, Antonio Damila e Michele Apostolio).
- gr. 495 · sec. xv metà · cart. · mm 221/222 × 146/148 · ff. 235 · linn. 26-28 (Aristotele)
- Libanio, Isocrate, Ps.-Timeo di Locri, definizioni aristoteliche della virtù, Giorgio Gemisto Pletone (tra l'altro *De virtutibus*), Giorgio Scolario, Senofonte, Teognide, Ammonio, Aristotele (*Mu.*), la traduzione greca di *Rhetorica ad Herennium* III 16-24, Massimo Planude, Luciano, Caritonimo Ermonimo. *Virt.* ff. 51-55 Ἀριστοτέλους περὶ ἀρετῶν. La mano che ha copiato *Virt.*, l'anonimo 37 Harlfinger, ha eseguito i ff. 24-37v, 51-59, 102-108v, 227-234v. Alcuni copisti si ritrovano nel München, Bayerische Staatsbibliothek, gr. 490 (i due manoscritti hanno in comune anche alcuni tipi di carta). Il codice è stato probabilmente scritto a Mistrà tra il 1452 (data di morte di Pletone f. 50v) e il 1459 (data a f. 50 in basso). Appartenuto a Giovanni Pico della Mirandola (1463-1494) e in seguito al cardinale Domenico Grimani (1461-1523), il cui ex libris è stato ritagliato a f. 1 in basso.
- I. HARDT, *Catalogus codicum manuscriptorum Graecorum Bibliothecae Regiae Bavaricae*, 5, Monachii 1812, pp. 151-168. – SCHUCHHARDT, *Andronici Rhodii* cit., pp. 12-13, 18 (sigla H; il Rawl. G. 93 e il comune antografo del Mon. 495 e dell'Heid. Pal. 132 derivano da una stessa fonte); SUSEMIHL, *Virt. cit.*, pp. xxxii-xxxiv (L^c; apparentato con l'Heid. Pal. gr. 132 e l'Oxon. Rawl. G. 93); P. KIBRE, *The library of Pico della Mirandola*, New York 1936, p. 150 nr. 335; WARTELLE, *Inventaire* cit., pp. 83-84 nr. 1143; HARLFINGER, *Textgeschichte Lin.* cit., pp. 419, 420; W. MARG (ed.), *Timaeus Locrus, De Natura Mundi et Animae. Überlieferung, Testimonia, Text und Übersetzung*, Leiden 1972, pp. 23, 25-26, 52 (apografo del Venezia, Biblioteca Marciana, 185 e a sua volta antografo del Par. gr. 963); BERNARDINELLO, *La traduzione greca* cit., pp. 387, 388, 389, 399-400, 402-403 (apografo del Mut. 144, erroneamente attribuito a Scolario); TAMBRUN-KRASKER, *Pléthon* cit., pp. LXIII-LXV (assieme a Paris, Bibliothèque nationale de France, gr. 963, suo apografo, e Wien, Österreichische Nationalbibliothek, Phil. gr. 311 appartiene ad uno stesso gruppo); DILLER, SAFFREY, WESTERINK, *Bibliotheca* cit., pp. 110-111 nr. 12; JACKSON, *A list* cit., p. 165 nr. 12; M. P. KALATZI, *Hermonymos. A study in scribal, literary and teaching activities in the fifteenth and early sixteenth centuries*, Athens 2009, pp. 156-157 e Pl. 1b.
- Napoli, Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele III, III E 19 · sec. xv terzo venticinquennio · cart. · mm 196 × 143 · ff. III, 281 (+145bis), I' · linn. 26 e 30 (*Virt.*)
- Giorgio Gemisto Pletone (tra l'altro *De virtutibus*), Ps.-Timeo di Locri, Niceforo Gregora, Sinesio, commento a An., Cleomede, Giovanni Filopono, Porfirio, Albino, Platone, Aristotele (*Mu.*). *Virt.* ff. 9-11v Ἀριστοτέλους περὶ ἀρετῶν (in parte rifilato), con lemmi marginali. Due copisti: A. ff. 1r-v, 10-11v, 20r-v, 214v-215, 220-221v, 231v-233v, 248v-254v, 257v-258, 262r-v, 271v Anonimo 31 Harlfinger; B. ff. II-III, 2-9v, 12-19v, 21-22, 25-209v, 214, 215v-219v, 221v-231, 234-238, 255-257, 258v-261v, 263-271, 272-277, 280v <Demetrio Calcondila> (1423-1511). Appartenuto ad Aulo Giano Parrasio (1470-1522), cui si devono anche marginali latini, e al card. Gerolamo Seripando (1493-1563; cf. f. 277).
- M. R. FORMENTIN, *Catalogus codicum Graecorum Bibliothecae Nationalis Neapolitanae*, 3, Roma 2015, pp. 189-192. – WARTELLE, *Inventaire* cit., p. 87 nr. 1203; HARLFINGER, *Textgeschichte Lin.*, pp. 410, 419.
- Napoli, Biblioteca Statale Oratoriana dei Gerolamini
- Orat. C. F. 2.11 (olim XXII.1) · sec. xv sesto decennio (dopo il 1453) · cart. · mm 290 × 200 · ff. 473 (+132bis) · linn. 32-35 (*Virt.*)

- Senofonte, Sinesio, Michele Psello, epistolografi, Niceforo Gregora, Giorgio Gemisto Pletone (tra l'altro *De virtutibus*), Demetrio Cidone, Giorgio Scolario, Giovanni Filopono, Aristotele (*Gener. Corr.*, *Mete.*), Libanio. *Virt.* ff. 422-423v Ἀριστοτέλους περὶ ἀρετῆς καὶ κακίας. Copiato parte (ff. 104-111v) da Antonio Piroplulo (sottosc. f. 104), parte (ff. 363-370v, 427-456v) dall'Anonimo 40 Harlfinger, attivo a Costantinopoli e a Roma, parte da Giovanni Doceiano (ff. 2r-v, 4-103v, 194 lin. 8-331v, 335-337v, 371-372v, 412-424v, 474, 475), che ha organizzato la raccolta ed è anche il responsabile dell'aggiunta dell'ultima parte (ff. 338-473; note di possesso f. 475 e contropiatto posteriore).
- MARTINI, *Catalogo* cit., pp. 397-415. – WARTELLE, *Inventaire* cit., p. 88 nr. 1206; HARLFINGER, *Textgeschichte Lin.*, p. 420; TAMBRUN-KRASKER, *Pléthon* cit., pp. XLVIII-XLIX; RASHED, *Überlieferungsgeschichte* cit., pp. 24, 188-199 e Taf. 17; F. PONTANI, *L'Homère de Pléthon*, «Scriptorium» 68 (2014), pp. 25-48 e Pl. 1.
- New York, Public Library
59 · sec. xv fine (ca. 1491) · membr. · mm 206/210 × 145 · ff. 38 · linn. 11 (ff. 4-22), 12 (ff. 24-36)
Contiene il testo greco di *Virt.* (ff. 24-36), Ἀριστοτέλους περὶ ἀρετῶν, preceduto dalla traduzione latina di Giorgio Ermonimo (ff. 8-22v), dedicata a Engilbert de Clèves conte di Nevers (1462-1506; lettera ff. 4-6, molto simile a quella nel Rawl. G. 93; stemma f. 7v). Il testo greco è eseguito da <Giorgio Ermonimo>, quello latino dalla stessa mano del Rawl. G. 93, ff. 2-16v. Dal momento che il conte Engilbert si fregiò del titolo già nel 1491, il codice è databile a quell'anno o poco dopo, a Parigi. Titoli ed iniziali in oro sono da attribuire ai rispettivi copisti, lo stemma, le iniziali decorate e le cornici sembrano da attribuire al cosiddetto maître François (o un suo collaboratore), che per Ermonimo ha miniato il Paris, Bibliothèque nationale de France, gr. 55.
- N. KAVRUS-HOFFMANN, *Catalogue of Greek Medieval and Renaissance Manuscripts in the Collections of the United States of America. Part II: The New York Public Library*, «Manuscripta» 50 (2006), pp. 25-30. – WARTELLE, *Inventaire* cit., p. 88 nr. 1215; HARLFINGER, *Textgeschichte Lin.* cit., p. 412; P. O. KRISTELLER, *Iter Italicum*, v, London-Leiden 1990, pp. 325-326; MAILLARD, FLAMAND, *La France* cit., pp. 35-37; KALATZI, *Hermonymos* cit., pp. 339-340.
- Oxford, Bodleian Library
Auct. F.4.5 (Misc. 104) · sec. xv ultimo quarto (Aristotele) · cart. · mm 195 × 145 · pp. 579 · linn. 24 (pp. 130-134), 15-16 (pp. 353-370)
Convolutato formato da 10 unità codicologiche. *Virt.* è presente due volte: pp. 130-134 (seconda unità pp. 76-137) Ἀριστοτέλους περὶ ἀρετῆς, e pp. 353-370 (settima unità) Ἀριστοτέλους περὶ ἀρετῶν, con lemmi e varianti marginali del copista, e marginali greci e latini di mano posteriore (fino a p. 356). Il primo è di mano di <Michele Suliardo> (che copia pp. 76-137; Dionigi Periegeta, Gorgia), il secondo di <Giorgio Ermonimo> (che copia pp. 160-208, 353-370; Libanio).
- H. O. COXE, *Catalogi codicum manuscriptorum Bibliothecae Bodleianae*, I, Oxonii 1853, coll. 679-681. – Wartelle, *Inventaire* cit., p. 91 nr. 1245; HARLFINGER, *Textgeschichte Lin.* cit., pp. 409, 412, 416; *Repertorium* cit., I, 3, 61, 286, 319; KALATZI, *Hermonymos* cit., pp. 199-200; MAILLARD, FLAMAND, *La France* cit., pp. 120-122.
- Bar. 131 · sec. XIII seconda metà · cart. or. · mm 255 × 170 · ff. v, 536 · linn. 39-47 (Aristotele)
Miscellanea bizantina. *Virt.* ff. 405-406 Περὶ ἀρετῆς Ἀριστοτέλους. Il codice è stato eseguito da otto copisti non tutti coevi, la cui attività è collocabile tra il 1251 circa e l'ultimo decennio del secolo a Costantinopoli. In particolare, il copista di *Virt.*, che ha eseguito i ff. 42-105v, 154-195v, 220-243v, 292-299v, 318-388, 392-446v 475v-480v, 507v-fine, è lo stesso della parte del Vat. gr. 106 datata 1251 (Wilson).
- N. G. WILSON, *A byzantine miscellany: MS. Barocci 131 described*, «Jahrbuch der österreichischen Byzantinistik» 27 (1978), pp. 157-179. – SUSEMIHL, *Virt.* cit., pp. XXXII, XXXVII (sigla O^c; collazione di Thomas Gaisford nell'ed. di Stobeo del 1822); SCHMIDT, *Aristoteles* cit., p. 13; ARGYROPOULOS, Caras, *Supplément* cit., p. 38 nr. 277; D. BIANCONI, *Libri e mani. Sulla formazione di alcune miscellanee dell'età dei Paleologi*, «Segno e Testo» 2 (2004), pp. 332-333.
- Bar. 165 · sec. xv settimo-ottavo decennio · cart. · mm 275 × 200 · ff. 170 · linn. 31-32 (Aristotele 31)
Gemino, Teodoro Prodromo, Efestione, Teodoro Gaza, Bessarione, Giorgio Gemisto Pletone (tra l'altro *De virtutibus*), Michele Apostolio, Nicola Secundino, Andronico Callisto. *Virt.* ff. 143-145 Ἡθικὰ τὰ μικρά. Copiato da <Michele Ligozo>, probabilmente a Creta, nello stesso milieu e nello stesso periodo del Laur. Plut. 58.33 (copisti <Tommaso Bitzimano>, Antonio Damila e Michele Apostolio): a partire da f. 85 si ritrovano gli stessi testi presenti nel Laur. ff. 46-155v, in altra successione, mentre il tipo di carta ff. 1-66, 68/69, 71-84 (monti con croce) è lo stesso del Laur. ff. 3/10, 4/9.
- COXE, *Catalogi* cit., coll. 279-281. – *Repertorium* cit., I, nr. 282.
- Rawl. G. 93 (Misc. 154) · sec. xv ultimo quarto (tra il 1484 e il 1494) · membr. (tranne ff. 1-x, 1, 38-47: cart.) · mm 196/200 × 125/130 · ff. x, 47 · linn. 13
Virt. ff. 22-35v Ἀριστοτέλους περὶ ἀρετῶν, con lemmi nel testo. Preceduto dalla traduzione latina di Giorgio Ermonimo (ff. 5-16v), dedicata a John Sherwood, vescovo di Durham dal 1484 al 1494 (ff. 2-4). Il testo greco è stato eseguito a Pa-

rigi da <Giorgio Ermonimo>, quello latino dalla stessa mano del New York 59, ff. 4-6, 8-22v. Lussuosa decorazione all'inizio della dedica, della traduzione latina e del testo greco da attribuire al cosiddetto maître François, miniatore francese attivo a Parigi, che ha lavorato anche con Ermonimo (Par. gr. 55). Ai ff. 17-21 traduzione inglese di un J. R., preceduta (f. 16v) da una dedica a lady Margaret of Cumberland (1560-1616); a f. 1v in basso la data 1592. L'anonimo è forse da identificare con John Rainolds (Reynolds) (1549-1607), lettore di greco al Corpus Christi College tra il 1572 e il 1578, dove tenne lezioni anche su Aristotele.

COXE, *Catalogi* cit., col. 712. – SCHUCHHARDT, *Andronici Rhodii* cit., pp. 12-13, 18 (sigla R; il Rawl. e il comune antigrafo del Mon. gr. 495 e dell'Heid. Pal. gr. 132 derivano da una stessa fonte); SUSEMIHL, *Virt. cit.*, pp. xxxii-xxxiv (sigla N^c); WARTELLE, *Inventaire* cit., p. 91 nr. 1209; SCHMIDT, *Aristoteles* cit., p. 13; *Repertorium* cit., I, nr. 61; KALATZI, *Hermonymos* cit., pp. 207-208; MAILLARD, FLAMAND, *La France* cit., pp. 125-127.

- Oxford, Corpus Christi College
112 · ca. 1488-1490 · cart. (f. 1' membr.) · mm 335 × 230 · ff. II, 170, I' · linn. 38
Aristotele (*EN, MM, EE, Oec., Pol., Rhet. Al.*). *Virt. ff.* 86v-88 Ἀριστοτέλους περὶ ἀρετῶν. Interamente copiato da <Petros Hypsilas>, probabilmente a Firenze, per William Grocyn (1446-1519), che lo portò in Inghilterra nel 1491. In seguito appartenuto a John Claymond (1457-1537), primo presidente del Corpus Christi College.
- N. G. WILSON, *A descriptive catalogue of the Greek Manuscripts of Corpus Christi College Oxford*, Oxford-Cambridge 2011, p. 23 e Pl. 50. – WARTELLE, *Inventaire* cit., p. 94 nr. 1282; FUHRMANN, *Textgesch. Rhet. cit.*, pp. 17, 75-76 (apografo del Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Pal. gr. 160, copiato da Giovanni Scutariota); HARLFINGER, *Textgeschichte Lin. cit.*, p. 412; D. HARLFINGER, *Die Überlieferungsgeschichte der Eudemischen Ethik*, in P. MORAUX, D. HARLFINGER (Hrsg.), *Untersuchungen zur Eudemischen Ethik*. Akten des 5. Symposium Aristotelicum, Berlin 1971, pp. 19-20, 31sgg. (deriva dal manoscritto Milano, Biblioteca Ambrosiana, E 40 sup., copiato da <Demetrio Calcondila>); VICTOR, [*Aristoteles*] *Oikonomikos* cit., p. 27 (apografo del Par. gr. 2023, copiato da Demetrio Calcondila a Firenze); *Repertorium* cit., I, nr. 349; BROCKMANN, *Überlieferung* cit., pp. 47, 59, 62; CHIRON, *La tradition* cit., p. 30.
- Paris, Bibliothèque de l' Arsenal
814 · sec. xv ottavo-nono decennio · membr. · mm 196 × 130 · ff. 23 · linn. 14
Epistole attribuite a Temistocle e Platone, in greco e latino. *Virt. ff.* 14-21 (alla fine Τέλος Ἀριστοτέλους περὶ ἀρετῶν), *inc. mut.* 1250a6 καὶ ἦν (è

caduto 1 f.), traduzione latina di Giorgio Ermonimo ff. 2-10v. Il testo greco è stato copiato a Parigi da <Giorgio Ermonimo>, che dedica il codice a Tristan de Salazar (1431-1518, arcivescovo di Sens dal 1475 (cf. f. 1r-v). Il testo latino si deve a <Francesco Florio> (m. dopo il 1483), dal 1478 al servizio di Tristan (copia per lo stesso Tristan i codd. Paris, Bibliothèque de l' Arsenal 1183, tra il 1478 e il 1480, e Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. lat. 6054 nel 1483).

H. OMONT, *Inventaire sommaire des manuscrits grecs de la Bibliothèque nationale et des autres bibliothèques de Paris et des Départements*, III, Paris 1888, p. 352. – WARTELLE, *Inventaire* cit., p. 121 nr. 1631; KRISTELLER, *Iter* cit., III, p. 212b; E. GAMILLSHAG, D. HARLFINGER, *Repertorium der griechischen Kopiste 800-1600*, 2. Teil, *Handschriften aus Bibliotheken Frankreichs und Nachträge zu den Bibliotheken Grossbritanniens*, Wien 1989, nr. 80; Jackson, *Greek manuscripts* cit., p. 120; KALATZI, *Hermonymos* cit., pp. 214-215; MAILLARD, FLAMAND, *La France* cit., pp. 43-45 (identificazione di Florio).

- Paris, Bibliothèque Mazarine
4456 · ca. 1450 (ff. 1-113, 179-200v), a. 1450 (ff. 113a-178v) · cart. · mm 222 × 150 · ff. 201 (+3a, 113a) · linn. 25 (*Virt.*)
Aristotele (*An., Mu.*), Temistio, Cleomede, Giorgio Gemisto Pletone (*De virtutibus*). *Virt. ff.* 192v-195v Τοῦ αὐτοῦ (sc. Ἀριστοτέλους) περὶ ἀρετῆς. I ff. 1-113 e 179-200v sono vergati da <Caritonimo> Ermonimo (cf. f. 48), mentre i ff. 113a-178v sono stati vergati da <Giovanni Eugenio> a Sparta nel 1450 (cf. f. 178v). I due copisti hanno collaborato: usano lo stesso tipo di carta e Caritonimo ha annotato il testo di Cleomede copiato da Eugenio. Appartenuto al cardinale Domenico Grimani (1461-1523); in seguito a André Hurault de Maisse (1539-1607), probabilmente nel periodo in cui fu ambasciatore a Venezia 1581-1588 e 1589-1596.
- OMONT, *Inventaire* cit., III, p. 348. – WARTELLE, *Inventaire* cit., p. 121 nr. 1634; HARLFINGER, *Textgeschichte Lin. cit.*, p. 412; *Repertorium* cit., II, nr. 217 e 523; DILLER, SAFFREY, WESTERINK, *Bibliotheca* cit., p. 155 nr. 314; I. DE CONIHOUT, *Jean et André Hurault: deux frères ambassadeurs à Venise et acquéreurs de livres du cardinal Grimani*, «Italique» 10 (2007), p. 136 (D. J. Jackson segnala il ms. come proveniente da Pico della Mirandola); JACKSON, *A list* cit., p. 168 nr. 314; KALATZI, *Hermonymos* cit., pp. 165-167 e Pl. 1a.
- Paris, Bibliothèque nationale de France
gr. 963 · sec. xv terzo venticinquennio · cart. · mm 218 × 150 · ff. XIII, 386 · linn. 23-24
Basilio, Libanio, Giuliano, Giovanni Damasceno, Giorgio Gemisto Pletone (tra l'altro *De virtutibus*), Ps.-Timeo di Locri, Isocrate, definizioni aristoteliche della virtù, Marco Eugenio, Massimo

- Planude, Demetrio Cidone, Ermia, Tucidide. *Virt.* ff. 289v-294 Ἀριστοτέλους περὶ ἀρετῶν. Eseguito da un unico copista, l'Anonimo 23 Harlfinger, probabilmente a Firenze. Marginali di tre mani: <Frédéric Morel> (1552-1630) ff. 15, 40v, 48, 51v; <Lorenzo Ciati> ff. (54v-183); la terza da f. 184v. Appartenuto a Giano Lascari (1445-1534) (monogramma f. 1r) e al cardinal Niccolò Ridolfi (1501-1550). A f. XIIIv *pinax* di <Matteo Devari>.
- OMONT, *Inventaire* cit., I, Paris 1886, pp. 185-186. – WARTELLE, *Inventaire* cit., p. 96 nr. 1307; MARG, *Timaeus Locrus* cit., p. 26 (apografo del Mon. gr. 495); HARLFINGER, *Textgeschichte* Lin. cit., p. 419; TAMBRUN-KRASKER, *Pléthon* cit., pp. LXIII-LXV (assieme a Mon. gr. 495, suo antografo, e Vind. Phil. gr. 311 appartiene ad uno stesso gruppo); *Repertorium* cit., II, nr. 323; D. MURATORE, *La biblioteca del cardinale Niccolò Ridolfi*, Alessandria 2009, I, p. 169, II, pp. 143-144.
- gr. 1038 · sec. XIV prima metà · cart. · mm 217 × 148 · ff. A, 221 (+186bis) · linn. 32-33 (*Virt.*)
- Sinesio, Ps.-Pitagora, Ps.-Focilide, Falaride, Bruto, Procopio di Gaza, Aristotele (*Mu.*), Gorgia. *Virt.* ff. 206-208 Ἀριστοτέλους περὶ ἀρετῆς, con lemmi greci e rari latini. Un unico copista; marginali di <Giano Lascari> (1445-1534), cui il codice è appartenuto (monogramma f. A); in seguito nella biblioteca di Niccolò Ridolfi (1501-1550), a f. A *pinax* greco di <Matteo Devari>.
- OMONT, *Inventaire* cit., I, pp. 208-209. – WARTELLE, *Inventaire* cit., p. 96 nr. 1309; HARLFINGER, *Textgeschichte* Lin., p. 414; D. F. JACKSON, *An Old Booklist Revisited: Greek Manuscripts of Janus Lascaris from the Library of Cardinal Niccolò Ridolfi*, «Manuscripta» 43/44 (1999/2000), p. 110; MURATORE, *La biblioteca* cit., I, p. 169, II, pp. 142-143.
- gr. 1045 · a. 1501 · cart. · mm 236 × 166 · ff. v, 127, III' · linn. 24
- Nemesio di Emesa, Frinico, Teofrasto, scolii a Platone. *Virt.* ff. 92-95v, 104 Ἀριστοτέλους περὶ ἀρετῶν (i fascicoli 13 e 14 sono invertiti, mentre il fasc. 7 costituisce i ff. 28-35 del Paris, Bibliothèque nationale de France, Suppl. gr. 757). Copiato da Scipione Carteromaco (= Forteguerra) nel 1501 a Venezia (sottoscrizione f. 82v; un unico tipo di carta in tutto il manoscritto). Appartenuto alla biblioteca del cardinale Niccolò Ridolfi (1501-1550), a f. vv *pinax* greco di <Matteo Devari>.
- OMONT, *Inventaire* cit., I, p. 210; *Commentaria in Aristotelem* cit. – WARTELLE, *Inventaire* cit., p. 96 nr. 1310; *Repertorium* cit., II, 493; FISCHER (hrsg.), *Die Ekloge* cit., pp. 5, 6, 7 (apografo dell'Heid. Pal. gr. 132); MURATORE, *La biblioteca* cit., II, p. 49.
- gr. 1854 · sec. XII (ff. 1-188 lin. 2), sec. XIII (ff. 188 lin. 3-198v) · membr. · mm 245 × 170 · ff. I, 198 (+132a) · linn. 25 (ff. 1-187), 15-25 (ff. 188-198)
- Aristotele (*EN*). *Virt.* ff. 188-192v Ἀριστοτέλους ἠθικῶν μεγάλων β περὶ ἀρετῆς, con scolii marginali. Il testo di *Virt.* fino a 1251a5 ὀλιγωρίας, aggiunto a f. 188 da lin. 3 da una mano diversa da quella che copia il testo a partire da 1251a5 μήτε ἐλαττώσεις, sembra copiato in una fase successiva: risulta infatti stretto come per farlo stare nella pagina rimasta bianca. I testi sono opera di cinque copisti: A ff. 1-188, B. f. 188 da lin. 3, C. ff. 188v-197v, 198, D. f. 198 metà superiore, E. f. 198v; un'ulteriore mano aggiunge scolii ai ff. 1-188.
- OMONT, *Inventaire* cit., II, Paris 1888, p. 152; *Teuchos* cit.; *Commentaria in Aristotelem* cit. – SUSEMIHL, *Virt.* cit., pp. xxxii-xxxvii (sigla L^b); SCHMIDT, *Aristoteles* cit., pp. 13, 14.
- gr. 2381 · ca. 1371 (cf. tavole astronomiche ff. 100 e 101) · cart. · mm 295 × 220 · ff. I, 109 · linn. 58
- Massimo Planude, Barlaam Calabro, Gregorio Palamas, Cleomede, Demetrio Triclinio, Giovanni Pediasimo, Aristotele (*Mu.*), Alessandro d'Afrodizia, Filone. *Virt.* f. 99r-v Ἀριστοτέλους περὶ ἀρετῆς, con lemmi marginali. Due copisti coevi: A. ff. 1-2v, 13-88v lin. 2, 88v lin. 27-fine, 93-109v, B. ff. 3-12v, 88 linn. 2-27. <Angelo Vergezio> ha eseguito il *pinax* a f. IV e aggiunto il titolo a f. 13.
- OMONT, *Inventaire* cit., II, p. 250; *Catalogus codicum astrologorum Graecorum*, VIII/3, Bruxellis 1912, pp. 43-59. – WARTELLE, *Inventaire* cit., p. 113 nr. 1533.
- gr. 2755 · sec. XV seconda metà · cart. · mm 208 × 140 · ff. 357 · linn. 13 (*Virt.*)
- Efestione, Dionigi d'Alicarnasso, Giuliano, Libanio, Basilio di Cesarea, Epistolografi, Euripide, Sofocle, Oppiano. *Virt.* ff. 345-353v, 355r-v, 354r-v, 356-357 Ἀριστοτέλους περὶ ἀρετῆς. Il codice è formato da sette unità, ciascuna eseguita da un copista (il terzo e il quarto usano lo stesso tipo di carta, databile al settimo-ottavo decennio): A. ff. 1-55 Michele Suliardo (sottoscrizione f. 55), B. ff. 61-197 Michele Apostolio a Creta (sottoscrizione f. 197), C. ff. 200-247v <Zaccaria Calliergi>, D. ff. 248-303v <Demetrio Mosco>, E. ff. 304-318, F. ff. 320-343v, G. ff. 345-357 mano occidentale (databile alla fine del secolo). Ai ff. I-II due *pinax* greci (il secondo cancellato con un tratto obliquo) di <Angelo Vergezio> (m. 1569); il codice si trovava a Venezia al più tardi nel 1499 (usato da Aldo per l'edizione degli Epistolografi); appartenuto a Gian Francesco Torresani (ca. 1498-1557/8), cf. f. 1 in basso e annotazione f. 345.
- OMONT, *Inventaire* cit., III, pp. 35-36; Bibliothèque Nationale de France, Archives et manuscrits [<http://archivesetmanuscrits.bnf.fr/ead.html?id=FRBNFEAD000087220>] (M. Cariou). – WARTELLE, *Inventaire* cit., p. 114 nr. 1543; *Repertorium* cit., II, nr. 72 (i ff. 121-122v e marg. ff. 124-192 attribuiti a Giorgio Alexandrou), 131, 156, 379, 392; SICHERL, *Griechische Erstausgaben* cit., pp. 203-211, 217-223, 285-290; A. CATALDI PALAU, *Gian Francesco d'Asola e la tipografia aldina. La vi-*

ta, le edizioni, la biblioteca dell'Asolano, Genova 1998, pp. 514-516;

Suppl. gr. 689 · sec. XII e XIII (*Virt.*) · cart. · mm 226 × 164 · ff. 122 · linn. 24 (ff. 118-119v), 21 (ff. 120-122v) Convoluto formato da parecchie unità codicologiche. *Virt.* ff. 118-122v Ἀριστοτέλους περὶ ἀρετῆς, con lemmi nel testo. Il testo è copiato da due mani, ff. 118-119v (sec. XII) fino a 1250b33, ff. 120-122v (sec. XIII) da 1250b34.

OMONT, *Inventaire cit.*, III, p. 300. – WARTELLE, *Inventaire cit.*, p. 120 nr. 1618.

- Patmos, Μονὴ τοῦ Ἀγίου Ἰωάννου τοῦ Θεολόγου 320 · a. 1457/8 · cart. · mm 170 × 127 · ff. III, pp. 588 (num. 1-124 e di nuovo 1-465; -348, 383, 384; +127a-b) · linn. 24 (*Virt.*)

Erotemata, Ps.-Zonara, lessici. *Virt.* pp. 459-465 Τοῦ Ἀριστοτέλους περὶ ἀρετῆς καὶ κακίας, *des. mut.* 1251b1 παραβαίνειν (manca 1 f.). Scolio a 1250b1-2. Copiato in buona parte dallo ieromonaco Daniele (cf. p. 459); appartenuto ad un papas Teodoro (cf. p. α).

J. SAKKELION, *Πατριακή βιβλιοθήκη*, Athinai 1890, p. 156 (manca *Virt.*); M. NAOUMIDES, *The shorter Version of Pseudo-Zonaras, Lexicon*, in *Serta Turyniana. Studies in Greek Literature and Paleography in honor of Alexander Turyn*, Urbana-Chicago-London 1974, p. 438 (*Virt.* non segnalato).

- Roma, Biblioteca Vallicelliana

F 83 (106) · sec. XV-XVI · cart. · mm 211 × 154 · ff. II, 229 (+14*, 50*, 56*, 90*, 148*, 150*, 168*, 198*), I' · linn. 25 (*Virt.*)

Convoluto (tra l'altro definizioni aristoteliche della filosofia, *Mu.*). *Virt.* ff. 155-157 Ἀριστοτέλους περὶ ἀρετῆς καὶ κακίας. I ff. 1-50 e 53-89 sono della mano di Giovanni Stratego (cf. f. 50).

MARTINI, *Catalogo cit.*, II, Milano 1902, pp. 186-188. – WARTELLE, *Inventaire cit.*, p. 151 nr. 2036; *Repertorium cit.*, III, nr. 305.

- Salamanca, Biblioteca de la Universidad

M 232 (olim 1-2-18) · sec. XIV prima metà (tranne ff. III-IV, 1-7v: sec. XV terzo venticinquennio) · cart. (ff. I, III' membr.) · mm 217 × 144 · ff. VIII, 360, III' (+66a, 76a-b, 81bis, 109a, 143a) · linn. 32-33 (*Virt.*)

Elio Aristide, Sinesio, Libanio, Basilio di Cesarea, Falaride, Aristotele (*Mu.*), Temistio. *Virt.* ff. 80-81bisv Ἀριστοτέλους περὶ ἀρετῆς Il codice originario è stato eseguito da tre copisti coevi: si tratta di tre parti in origine autonome (segnature dei fascicoli e tipi di carta), riunite in uno stesso ambiente: A. ff. 8-66v, B. ff. 67-108v, 110-281, 309-314v, 347-360v, C. ff. 109, 282-308v, 315-346v (ad una mano più tarda si deve f. 109v); i ff. III-IV, 1-7, 7v sono un'aggiunta del terzo venticinquennio del sec. XV). Appartenuto a Lianoro Lianori (ca. 1425-1478), cf. f. IIV; acquistato in Italia da Hernán Núñez de Guzmán "Pinciano" (ca. 1470/75-1553), durante uno dei due soggiorni alla fine del

sec. XV o agli inizi del XVI; di sua mano note latine nell'ultima parte (per es. f. 317v).

A. TOVAR, *Catalogus codicum Graecorum Universitatis Salamantinae*, Salamanca 1963, pp. 50-55. – WARTELLE, *Inventaire cit.*, p. 151 nr. 2043; T. MARTÍNEZ MANZANO, *Avatares de un Temistio*, in F. CORTÉS GABAUDAN, J. V. MÉNDEZ DOSUNA (eds.), *Dic mihi, Musa, virum. Homenaje al profesor Antonio López Eire*, Salamanca 2010, pp. 419-429 (con 4 tavv.).

- Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana

gr. XI, 22 (=1235) · sec. XIII fine · cart. or. · mm 240 × 170 · ff. 189 (-68) · linn. varie (*Virt.* 41)

Teodoro Prodromo, Niceta Coniata, Giuseppe il Filosofo, Costantino Manasse, Teodoro Balsamone, Giovanni Italo. *Virt.* ff. 173v-174 Ἀριστοτέλους περὶ ἀρετῆς καὶ κακίας fino a 1251a29 μεταμέλεια (lasciata bianca la seconda metà di f. 174 e il 174v), con lemmi nel testo come titoletti. Eseguito da quattro copisti coevi. Appartenuto a Giovanni Pico della Mirandola (1463-1494), al cardinale Domenico Grimani (1461-1523) e al monastero cretese di S. Caterina τῶν Σιναϊτῶν (cf. f. 1),

E. MIONI, *Bibliothecae Divi Marci Venetiarum codices graeci manuscripti*, III, Roma 1972, pp. 116-131. – KIBRE, *The library cit.*, p. 127 nr. 461; ARGYROPOULOS, CARAS, *Supplément cit.*, p. 54 nr. 466; DILLER, SAFFREY, WESTERINK, *Bibliotheca cit.*, p. 121 nr. 74; JACKSON, *A list cit.*, p. 165 nr. 74.

- Wien, Österreichische Nationalbibliothek

Phil. gr. 127 · sec. XV seconda metà · membr. (f. I cart.) · mm 245/250 × 175/180 · ff. II, 106 · linn. 27 Demetrio Calcondila, Manuele Moscopulo, Senofonte, Teocrito. *Virt.* ff. 64v-67v Ἀριστοτέλους περὶ ἀρετῆς. Eseguito interamente da <Matteo Sebasto Lampude> (Harlfinger). Appartenuto a Giovanni Sambuco (1531-1584) (cf. f. 1).

H. HUNGER, *Katalog der griechischen Handschriften der Österreichischen Nationalbibliothek*, 1. *Codices Historici, Codices Philosophici et Philologici*, Wien 1961, p. 236. – WARTELLE, *Inventaire cit.*, p. 165 nr. 2199; HARLFINGER, *Textgeschichte. Lin. cit.*, p. 413.

Phil. gr. 151 · a. 1497 (?) · cart. (ff. II, 181 membr.) · mm 232 × 170 · ff. III, 182 · linn. 22

Aristotele (*EN*). *Virt.* ff. 175-180 Ἀριστοτέλους περὶ ἀρετῶν, con lemmi marginali all'inizio. Copiato da Areias, figlio di Ferdinando, forse nel 1497 (cf. f. 181, dove il 9 sembra corretto da 2). Appartenuto a Sebastiano Erizzo (1525-1585) a Venezia, cf. f. IIV. HUNGER, *Katalog cit.*, p. 256 (datato al 1427). – WARTELLE, *Inventaire cit.*, p. 165 nr. 2204.

Phil. gr. 311 · sec. XV fine · membr. (ff. I-III, 78-80 cart.) · mm 190/192 × 130/132 · ff. III, 82 (+72/1-2) · linn. 19-20

Definizioni aristoteliche della virtù, Giorgio Gemisto Pletone (*De virtutibus*), Alessandro d'Afrodizia, Isocrate, Mosco. *Virt.* ff. 1-6v Ἀριστο-

- τέλους περὶ ἀρετῶν, con lemmi marginali all'inizio. Un'unica mano, italo-greca. Appartenuto a Giovanni Sambuco (1531-1584), cf. f. 1.
 HUNGER, *Katalog* cit., pp. 403-404. – WARTELLE, *Inventaire* cit., p. 168 nr. 2233; TAMBRUN-KRASKER, *Pléthon* cit., pp. LXIII-LXIV (apparentato con Mon. gr. 495 e Par. gr. 963).
- Med. gr. 52 · sec. XIV prima metà · cart. · mm 148/150 × 105/110 · ff. v, 115 · linn. 28-32 (*Virt.*)
 Miscellanea medica. *Virt.* ff. 98v-101v Ἐκ τῶν Ἀριστοτέλους ἠθικῶν περὶ ἀρετῆς.
 H. HUNGER, *Katalog der griechischen Handschriften der Österreichischen Nationalbibliothek*, 1. *Codices Juridici, Codices Medici*, Wien 1969, pp. 103-105. – WARTELLE, *Inventaire* cit. p. 162 nr. 2173 (impreciso).
- Suppl. gr. 84 · sec. XV ottavo-nono decennio · cart. · mm 210 × 140 · ff. I, 187 (-147 fino a 154) · linn. 12
- Ps.-Giulio Polluce, *Isocrate* (anche trad. lat.), *Esiode, Mitridate* (lat.). *Virt.* ff. 132-146 Ἀριστοτέλους περὶ ἀρετῶν, con lemmi nel testo come tioletti. La parte greca fu copiata da <Giorgio Ermonimo>, probabilmente a Parigi. Nel 1497 Bernhard Perger (m. 1497) donò il manoscritto al convento dei domenicani di Vienna (cf. f. 1v; anche gli altri suoi manoscritti greci Suppl. 73 e 83 furono copiati da Ermonimo, e forse li ebbe tramite Johannes Reuchlin), suoi marginali greci ai ff. 2v-4v; appartenuto in seguito al vescovo Johannes Faber (1478-1541) (cf. f. 1).
- H. HUNGER, *Katalog der griechischen Handschriften der Österreichischen Nationalbibliothek*, 4. *Supplementum Graecum*, Wien 1994, pp. 142-143. – WARTELLE, *Inventaire* cit., p. 170 nr. 2249; *Repertorium* cit., I, nr. 61; KALATZI, *Hermonymos* cit., pp. 183-184; MAILLARD, FLAMAND, *La France* cit., pp. 33-35.

COMPOSTO IN CARATTERE SERRA DANTE DALLA
FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA.
STAMPATO E RILEGATO NELLA
TIPOGRAFIA DI AGNANO, AGNANO PISANO (PISA).

★

Dicembre 2016

(CZ 2 · FG 21)

